Martedì 29 Dicembre 1931 · X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 208

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Per l'assistenza ai disoccupati

Una circolare del Segretario del Partito

ROMA 29. — *Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato un telegramma circolare ai Segretari Federali richiamandoli alla necessità di prodigare ogni assistenza evitando indugi e attese inutili. Circa le iniziative dei vari Enti ha disposto che i Segretari Federali non dovranno interferire ma soltanto disciplinare, coordinare e controllare quelle attività che abbiano un ben dichiarato scopo benefico.*

La Federazione Nazionale dipendenti aziende commerciali varie ha raggiunto con la Federazione nazionale del commercio metallurgico e derivati automotocicli e accessori un accordo, in conformità e integrazione dell'accordo nazionale dell'accordo nazionale stipulato fra la Confederazione nazionale fascista del commercio e la Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio sui provvedimenti da adottarsi nel periodo invernale fino al mese di marzo 1932 per ridurre nei limiti delle possibilità attuali il numero dei disoccupati del commercio.

E' stato stabilito anzitutto che in tutte le aziende commerciali di deposito e vendita della detta categorie, l'età minima di assunzione per le donne e fanciulli sia fissata a 14 anni. *Si è convenuto che sia limitato o quanto meno ridotto il lavoro straordinario in modo da permettere nuove assunzioni di personale.* Qualora si presentasse l'occasione di provvedere a nuove assunzioni, è stata fatta raccomandazione di dare la preferenza al personale maschile con famiglia a carico. In tal caso le ditte si rivolgeranno all'Ufficio di collocamento al fine di assorbire, per quanto possibile, i disoccupati delle categorie, e a tale scopo le organizzazioni di primo grado interessate cureranno che il predetto Ufficio faccia pervenire l'elenco dei disoccupati. *Le ditte, per quanto possibile, si asterranno dall'effettuare licenziamenti nei mesi dal novembre al marzo.*

Per l'assistenza agli agricoltori
Nobile deliberazione del Sindacato Tecnici Agricoli

ROMA, 28. — La Segreteria del Sindacato Nazionale Tecnici agricoli comunica che in seguito ad analoga deliberazione del Direttorio nazionale, considerate le condizioni della nostra agricoltura nel presente momento economico, riconoscendo la necessità che sempre più si affermi integro lo spirito di disciplina e più equilibrata l'utilizzazione di tutte le nostre forze ed energie organizzative, tecniche e morali, per accellerare il formarsi di quelle condizioni che facilitano una ripresa soddisfacente della nostra economia rurale, ritenuta l'opportunità e l'utilità che nessuna azione si svolga nelle nostre campagne in modo slegato e frammentario, ma con direttive organiche e soprattutto unitarie, nella loro derivazione, nel loro pratico fondamento e nel loro più rapido sviluppo, ha disposto che tutti i sindacati provinciali e i singoli iscritti siano mobilitati ai fini, oltrechè tecnici, politici e sociali e si tengano a disposizione dei prefetti, delle federazioni provinciali del Partito, per svolgere con ogni mezzo, azione morale e assistenziale verso gli agricoltori e verso i lavoratori.

Gli auguri del Partito ai Sovrani

ROMA, 28. — Il direttorio nazionale del P. N. F. il 1° di gennaio si recherà a porgere gli auguri di Capo d'anno alle loro Maestà.

La convocazione del Direttorio

ROMA, 28. — Per le ore 10.45 del 1° di gennaio dal segretario del Partito è stato convocato il direttorio nazionale a palazzo del Littorio in seduta straordinaria. All'ordine del giorno sono la commemorazione di Arnaldo Mussolini e le iniziative che il Direttorio del Partito prenderà per onorare la memoria.

Il ritiro dei gagliardetti abbrunati

ROMA, 28. — Il Segretario del Partito ha disposto che al tramonto del 29 corrente siano ritirati i gagliardetti abbrunati esposti per la morte di Arnaldo Mussolini.

A bordo dell'«Esperia»
Una messa in suffragio di Arnaldo Mussolini

DA BORDO DELL'ESPERIA, IN NAVIGAZIONE - Per radio, 28. — Stamane a bordo dell'Esperia è stata celebrata una messa in suffragio di Arnaldo Mussolini, nell'ottavo della morte. L'altare da campo era stato eretto nel salone principale del piroscafo. Alla pia funzione hanno assistito, oltre il Ministro Balbo, gli «Atlantici», le autorità tutti i crocieristi e l'equipaggio della nave, libero dal servizio.

Il Natale di Fiume commemorato da d'Annunzio

GARDONE RIV., 28. — Il Comandante Gabriele d'Annunzio in questi giorni che ricordano le tragiche giornate di Fiume, ha lavorato ininterrottamente commemorando nel severo silenzio del Vittoriale il doloroso anniversario ed interrompendo solamente la clausura per interessarsi di un'opera grandemente benefica. Quest'anno, in modo speciale, il comandante ha voluto che le famiglie bisognose del comune di Gardone ricevessero nel sacro recinto della Vittoria indumenti e viveri. Numerosi telegrammi di omaggio pervengono al Littoriale da personaggi e cittadini di ogni classe.

L'assemblea della Navigazione Gener. Italiana

GENOVA, 28. — L'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana, tenutasi oggi in Genova, presenti o rappresentati N. 931 azionisti per numero 804.435 azioni, ha approvato alla unanimità il bilancio dell'esercizio chiusosi il 30 settembre 1931 ed ha deliberato un dividendo sugli utili per l'esercizio stesso di lire 25 per ogni azione, interamente liberata, alla data del 1.o ottobre 1930 e di lire 10 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 settembre 1931 e per ciascuna azione non tuttora versati i 4 decimi.

Il dividendo sarà pagato per le azioni al portatore a partire dal 12 gennaio 1932 presso tutte le sedi e succursali del Regno dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, contro ritiro della cedola N. 38. Per le azioni nominative, il dividendo stesso sarà pagato esclusivamente a cura della Società ai signori intestatari dei titoli.

Tanto per le azioni nominative quanto per quelle al portatore è richiesta la presentazione dei titoli che devono essere stampigliati con l'indicazione della proroga della Società.

In segno di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini e di partecipazione al lutto che ha colpito S. E. il Capo del Governo, l'assemblea ha inoltre deliberato di porre a disposizione di S. E. Mussolini, per l'anno 1932, la somma di lire 200.000 affinchè le distribuisca alle famiglie numerose e povere.

In seduta straordinaria l'assemblea ha approvato la concentrazione armatoriale da effettuarsi mediante apporto delle aziende marittime della N. G. I. e del Lloyd Sabaudo nella nuova Società «Italia» (flotte riunite della Cosulich, del Lloyd Sabaudo e della N. G. I.) che avrà direttamente il controllo della Cosulich e indirettamente il controllo del Lloyd Triestino. il quale a sua volta assorbirà la Marittima Italiana e riceverà dalla Società Italiana Servizi Marittimi l'apporto dell'azienda marittima di quest'ultima.

Mezzo milione di dollari per una raccolta di quadri

VIENNA, 29. — E' stato firmato il contratto preliminare per la vendita ad un compratore americano dei quadri della celebre raccolta Auspin che comprende fra l'altro due dipinti del Tiepolo e uno del Tintoretto.

Dalla vendita si spera di realizzare mezzo milione di dollari.

La partenza di una missione scientifica per la Tunisia

MARSIGLIA, 29. — Partono oggi per la Tunisia i membri della Missione Scientifica che sarà diretta dal Principe Sisto di Borbone, che durerà quattro mesi. La missione lascierà Tunisi il 2 gennaio per Port Cing e passerà in seguito per Uoggar il Sahara orientale, l'oasi di Beyema per recarsi a Fort Lamy e Fort Chambaud. Essa scenderà in seguito nel Mday e ritornerà in Algeria passando per il Tibesti.

La missione studierà i tragitti possibili delle automobili che devono sostituire le mehalle in quelle regioni, la possibilità del prolungamento verso il Lago Ciad della linea di aereo-navigazione Marsiglia-Tunisi, la possibilità di atterramento ed i regimi dei venti.

Nell'Amministrazione provinciale di Milano
Il trapasso dei poteri

MILANO 28. — Presenti tutti i rettori della Provincia è avvenuto oggi il trapasso dei poteri da parte dell'avv. Sileno Fabbri che lascia la presidenza e l'Amministrazione della Provincia per assumere l'incarico di R. Commissario dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, al nuovo presidente Jenner Mataloni.

Aperta la seduta, l'avv. Fabbri ha con commossa parola commemorato Arnaldo Mussolini. Quindi ha consegnato ad alcune alte personalità fra le quali il Prefetto e il Segretario Federale, diplomi di benemerenza.

Finita la seduta pubblica, il Preside uscente ha riassunto il lavoro da lui compiuto durante nove anni e ha concluso ringraziando tutti i suoi collaboratori che per certo, egli ha detto, proseguiranno nella loro preziosa attività accanto ad Jenner Mataloni, vecchia camicia nera.

Ha risposto Jenner Mataloni il quale ha assicurato che compirà ogni sforzo per proseguire degnamente l'opera intrapresa dal suo predecessore.

Infine, il prof. Devoto ha salutato, in nome del Rettorato, il Preside uscente, formulando auguri per il nuovo Preside.

Il danno del gelo in Palestina

GERUSALEMME, 29. — Dei gravi geli senza precedenti in quest'epoca dell'anno causano qui grave apprensione per le campagne. Sono state prese misure per ridurre i danni ai boschi di arance.

Eccezionale concerto in una cittadina inglese

LONDRA, 29. — I cittadini di Kowes dichiarano di avere bene speso il loro denaro assistendo ad un concerto dato dagli internati nelle prigioni locali. Il programma variato comprendeva dei pezzi a solo eccellenti, dei numeri umoristici che hanno suscitato negli spettatori grandi risate e dei pezzi sinfonici eseguiti dalla banda delle prigioni. Il ricavato andrà a favore dei restauri della cappella delle prigioni e della società dei liberati dal carcere.

Gandhi sbarca in India
Nuovi gravi disordini scoppiati a Peshavar

BOMBAY, 28. — La moglie è stata la prima persona che abbia salutato Gandhy stamane, quando il piroscafo Pilsna si è attraccato alla banchina. Il Mahatma l'ha abbracciata con grande effusione ma non ha detto una parola essendo il lunedì, il suo giorno di silenzio. Egli è stato anche salutato da Wallhabay Patel e da altre personalità del congresso con dei colpetti amichevoli sulle spalle. Poi è venuta una deputazione di donne che hanno coronato Gandhy con dei fiori e si sono inchinate reverentemente dinanzi a lui. Portando il suo piccolo fuso in mano, Gandhy è disceso dal ponte del piroscafo, salutato calorosamente sulla banchina da una grande folla di donne vestite color zafferano e da volontari che avevano vegliato sulla banchina per tutta la notte. Gandhy ha rifiutato di salire sull'automobile che il comitato del congresso aveva preparato per lui preferendo un altro veicolo più modesto. Allorchè egli ha traversato le vie della città, è stato salutato da una folla entusiasta. Ma uno stridente contrasto era rappresentato da parecchie migliaia di persone delle classi povere e di volontari portanti delle bandiere nere che avevano organizzato una lunga silenziosa processione in direzione opposta per diminuire l'effetto delle accoglienze fatte a Gandhy. Fra un migliaio di intoccabili e volontari e la polizia che è intervenuta per disperderli, è avvenuto un sanguinoso conflitto nel quale dodici dimostranti sono rimasti feriti.

Un discorso del mahatma

Questa sera allo scadere della sua giornata di silenzio, Gandhy ha tenuto un discorso pubblico ad una folla entusiasta. Egli ha dichiarato: Se la lotta diverrà inevitabile, io vi inviterò ad essere pronti. Tuttavia io non abbandonerò il tentativo di salvare la nazione da questa grande prova, ma se non vi sarà alcuna speranza io non esiterò ad invitarvi a subire le più grandi sofferenze.

Gandhi ha anche dichiarato che egli non sa se riuscirà ad esercitare su se stesso il medesimo freno come precedentemente, nel caso che le cose arrivassero ad un punto in cui occorresse prendere una decisione energica. Nell'ultimo conflitto, egli ha detto, abbiamo dovuto affrontare i bastoni: in un futuro eventuale conflitto bisognerà affrontare le pallottole.

Gravi disordini
Vittime e feriti

Secondo un comunicato ufficiale, dieci camicie rosse sono rimaste uccise sabato e una ventina ferite nel tentativo di penetrare nel quartiere militare inglese di Kohat, presso Peshavar, tentativo compiuto da una folla eccitata di alcune centinaia di camicie rosse seguaci dell'agitatore Abdul Ghaffar Kahn recentemente arrestato e deportato nel Bengala. Sono stati operati molti arresti. Altre quattro camicie rosse sono rimaste uccise e otto ferite nel successivo scontro che circa 500 camicie rosse hanno avuto con la cavalleria che le ha disperse a colpi di lancia presso il quartiere Bannu. Tanto in un caso quanto nell'altro, dice il comunicato ufficiale, le camicie rosse imprecando con minaccie selvagge, lanciarono sassi contro la polizia e le truppe e presso Bannu quattro soldati sono rimasti feriti. Anche un ispettore di polizia è rimasto ferito nello scontro. Più tardi le truppe sono state costrette a far fuoco una terza volta sulla folla, la quale ha risposto a una deputazione di commissari venuta a scopo di pacificazione con una tempesta di pietre.

I libercoli diffusi dai terroristi e le sfide alla polizia a Bannu e altrove dimostrano che le autorità hanno di fronte una cospirazione organizzata, ansiosa di agire.

Le notizie dai centri principali del paese continuano ad essere allarmanti.

La situazione migliorata

Secondo un ulteriore dispaccio la situazione è migliorata nella città, donde sono state ritirate le truppe regolari. Le camicie rosse hanno tentato ieri di tenere due comizi a Gonda ma sono state disperse dalla polizia. Nel primo tentativo, una ventina di camicie rosse sono rimaste ferite e nel secondo tentativo si sono avuti quattro morti e otto feriti. Il totale degli arresti fino a mezzogiorno di ieri era di 736 nell'intera provincia, di cui 636 nella città di Peshavar.

NUOVA DELHI, 29. — I disordini avvenuti a Lohara tra indù e mussulmani mostrano come le due razze siano discordi più che mai nella questione dell'indipendenza. Come è noto, i disordini sono stati provocati dal ferimento di un giovane mussulmano che più tardi è morto. I mussulmani di ritorno dai funerali del giovane, hanno assolito il quartiere indù, ferendo cinque persone. Si annuncia intanto che importanti decisioni circa la costituzione indiana sono state prese nella riunione dei capi della lega mussulmana essendo deciso di cambiare l'attuale politica della lega, rinunciando alla Swary e autonomia e accettando un Governo responsabile con adeguata salvaguardia per i mussulmani. Sono state prese decisioni contro il terrorismo e per la campagna contro il pagamento delle tasse.

Anche Mac Donald riconosce che la situazione è deplorevolissima

LONDRA, 29. — Il Primo Ministro Mac-Donald, in un'intervista ha dichiarato che la situazione dell'India è deplorevolissima. E' assai doloroso — egli ha detto — che quando il Governo, in unione con i capi dell'opinione indiana, si prepara ad accordare una grandissima estensione alle libertà indiane, i partigiani della violenza e del disordine abbiano respinto dalle labbra dell'India la coppa che le veniva offerta. Gli avvenimenti di questi giorni consistono semplicemente in un movimento pernicioso che danneggia volontariamente il progresso dell'India.

Il Tamigi in piena
L'affondamento di un rimorchio
Nove persone perite

LONDRA, 29. — *In seguito ai forti venti che soffiano sul Mar del Nord, unitamente alle maree solstiziali, il Tamigi è in piena ed ha raggiunto un'altezza eccezionale. Un'ora prima dell'alta marea ieri nel pomeriggio l'acqua aveva straripato dagli argini e la polizia aveva ordinato a tutti i posti, lungo il fiume, di sorvegliare la piena e avvertire tutti coloro che vivono sulle rive del fiume di stare all'erta.*

Una temperatura relativamente elevata è stata la principale caratteristica delle feste natalizie. I parchi e i luoghi all'aperto erano affollati di gente. Il traffico stradale è stato molto intenso in questi giorni. Le stazioni balneari della costa meridionale erano animatissime e presentavano un aspetto di gaiezza insolita per questa stagione. Anche il traffico ferroviario è stato eccezionale.

Il vapore newyorkese "American Trader" ha avuto una collisione sul Tamigi, presso Wolwik, con un rimorchiatore, che è immediatamente affondato. Delle dieci persone di equipaggio una sola ha potuto essere salvata.

Lo spettro della fame minaccia milioni di persone in America

WASHINGTON, 29. — Lo spettro della fame minaccia milioni di persone in America, così ha dichiarato Hudson, segretario di una organizzazione di assistenza benefica a Nuova York, nella sua deposizione dinanzi alla Commissione senatoriale che studia la questione israelita di Chicago, nella sua deposizione ha detto che il numero dei disoccupati a Chicago è di 624.000 e che occorrerà che gli Stati Uniti spendano nel 1932, seicento o settecento milioni di dollari per rimediare alla disoccupazione.

Un poeta inglese amico dell'Italia
è tradotto da una signorina udinese

Dal Chaucer in poi l'Italia ha sempre esercitato una specie di fascino sui poeti britanni. Specialmente nel secolo scorso ne abbiamo una pleiade: Byron, Shelley, Keats, questi due ultimi morti a Roma e ivi sepolti nel cimitero protestante del Testaccio; e poi Longfellow, Bayard, Taylor, Rogers, Federico Tennyson altro innamorato dell'Italia e fratello del sommo Alfredo poeta laureato, Elisabetta Barret Browning, che visse molto tempo a Firenze dove morì e fu sepolta, autrice di versi squisiti nei quali la passione palpita e spasima con eccitamenti tutti femminili ed il marito Roberto Browning, morto a Venezia nel 1889 nel palazzo Rezzonico, che voleva, come la moglie, lasciare le sue spoglie mortali a Firenze accanto a lei nel cimitero evangelico di Porta Pinti; ma, gelosi gli inglesi, ne portarono la salma gloriosa in Inghilterra e la tumularono nella celebre Abbazia di Westminster Pantheon dei più grandi uomini che illustrarono la loro Patria. Di lui, vissuto quindici anni in Toscana, non si può leggere senza commozione questa sua dichiarazione di italianità colla quale chiude la breve lirica «De Gustibus»: Italia, Italia mia... Apri il mio cuore e vi troverai scolpito «Italia»! tanto vecchi innamorati siamo io e Lei; così fu sempre, così sarà sempre!

Fra i molti a cui fu sopra accennato eccelle la figura di Arthur H. Clough, nato a Liverpool il primo gennaio 1819, morto a Firenze il 13 novembre 1861, anch'esso sepolto nel cimitero protestante di cui in una lettera ad un amico ricordava con simpatia «gli alti cipressi che ondeggiano sulle verdi tombe e i lieti colli che lo vigilano tutt'intorno». Il Clough è poeta poco noto in Italia. Di lui scrissero di recente Diego Angeli, il benemerito traduttore di Shakespeare, e Guido Ferrando il quale ultimo scriveva: «Il Clough, fino e delicato poeta, appartiene alla schiera tutt'altro che esigua di scrittori ed artisti inglesi dell'ottocento che furono sinceri amici dell'Italia, che la conobbero e la amarono, che s'interessarono alle lotte per la nostra indipendenza ed ebbero fede nel trionfo della nostra causa. Non foss'altro che per questo meriterebbe di essere conosciuto ed amato da noi italiani che abbiamo verso di lui un non piccolo debito di riconoscenza».

Il Clough si trovava a Roma nel 1849; fu entusiasta del nostro Garibaldi delle cui mirabili imprese contro i francesi, capitanati dal generale Oudinot, fu testimonio ed in un poemetto «Amour de Voyage» (il titolo è francese, ma i versi sono in inglese), descrive alcuni di quegli eventi. Ma più raccomandabile ancora è una sua lirica «Peschiera», che è, come scrive il Ferrando: «il più nobile tributo che un poeta straniero abbia offerto all'eroismo italiano».

Ritornando il poeta in Inghilterra gli venne fatto di trovarsi a Peschiera e lo colpì la vista d'una scolta croata sugli spalti di quella fortezza fra striscioni giallo e neri e ne trasse motivo per esaltare il valore pur troppo sfortunato dei valorosi cittadini bresciani, che combatterono disperatamente nelle epiche cinque giornate del 1849. Della lirica diamo qui la traduzione in prosa e in versi dovuta ad una coltissima signorina appartenente ad una distinta famiglia concittadina, la signorina dottoressa Fabia Savini, insegnante in un istituto classico di Trieste e che già volto in linda prosa nel nostro idioma la splendida lirica «Ad una allodola» dello Shelley.

Udine, 26 dicembre 1931.

M. Misani

PESCHIERA
PROSA

Quale voce è scesa nel mio spirito, Peschiera, quando io passai il tuo ponte? "E' meglio aver combattuto e perduto, che non aver combattuto affatto". Il tricolore — uno straccio calpestato giace, fango e polvere, le linee che io seguo, guernite di sentinelle giallo-nere, non conducono a nessun vessillo italiano. Io vedo il soldato croato star ritto sopra l'erba dei vostri fortini; l'aquila con le sue nere ali schernisce l'ampiezza e la bellezza della vostra terra. Tuttavia non invano, sebbene invano, o eroi di Brescia, nel giorno della perduta speranza passata vi udii dire "Benvenuto" al vostro nobile dolore. Voi dite: Poichè così è — addio, dolce vita, alta speranza, ma comunque passa o debba essere, nessuna lingua oserà dire: «Il lombardo temette di morire!». Diceste — (vi sarà risposta adatta) — «Anche se i nostri figli debbono obbedire, ed essi lo debbono, tuttavia il ricordo di questo giorno renderà meno umiliante il loro sottomettersi. Voi diceste (Ah, non invano parlaste!) «Presto, fratelli, presto finchè noi possiamo; le ore declinano rapide di questo solo giorno in cui il sangue può ancora essere sparso nobilmente». Ah! non per odio ozioso, nè per onore, fama o per il proprio applauso, ma per la gloria della causa voi faceste ciò che non sarà dimenticato. E benchè lo straniero rimanga, è vero, col diritto della forza e della fortuna egli sta saldo, col diritto della forza e della fortuna, che è nelle mani di Dio, e della forza che ancora risorgerà in voi. Questa voce è scesa sul mio spirito, Peschiera, quando io passai il tuo ponte. "E' meglio aver combattuto e perduto che non aver combattuto affatto".

PESCHIERA
VERSI

Quale voce è mai scesa nel mio cuore
Peschiera, quando il tuo ponte ho passato
« Meglio vinti pugnando con onore
Che non avere affatto mai pugnato? ».

Il tricolore — cencio calpestato
Giace, polvere e fango; sul sentiero
Ch'io seguo lo stendardo giallonero
Sul vessillo italiano s'è levato.

Io vedo ritto il milite Croato
Sopra l'erba dei vostri terrapieni,
L'aquila le sue nere ali ha spiegato
Sugli ampi e belli italici terreni

Ebbene invano no, sebbene invano,
O eroi di Brescia, vi udii dire un giorno
Di speme che passò senza ritorno
« Benvenuto » al dolor nobil bresciano.

« Poichè è così — voi dite — addio vita
Dolce ed alta speranza; ma la sorte
Comunque sia, non siavi lingua ardita
A dir: « Temette il Lombardo la morte; ».

Diceste — vi sarà risposta data —
« Anche se i figli debbono obbedire
Per il ricordo di cotal giornata
Neanche il servaggio li potrà avvilire ».

Diceste voi — e noi diceste invano —
« Presto fratelli finchè si può fare,
Chè il giorno già dileguasi lontano
In cui sangue da eroi possiam versare ».

Ah non per ozioso odio malnato
Per ambizione o sete di vittoria,
Ma solo della causa per la gloria
Faceste ciò che mai sarà scordato!

Sebbene lo stranier sia forte — è vero —
Forza e fortuna e non diritto il regge;
La fotuna ha colui che Iddio protegge
Sorgerà forza in voi con spirto fiero!

Questa voce è pur scesa nel mio cuore,
Peschiera, quando il tuo ponte ho passato
Meglio vinti pugnando con onore
Che non aver affatto mai pugnato.

(Versione dall'inglese).

Fabia Savini

Notizie in breve

UNO DEI FATTI PIU' IMPRESSIONANTI rilevati nel rapporto della commissione pel Piano Joung è l'aumento del debito pubblico tedesco. Allorchè il marco venne stabilizzato dopo l'inflazione, il debito tedesco era ridotto ad una quantità assolutamente esigua. Esso è salito ora a 24 milioni di marchi.

IL PRIMO MINISTRO GIAPPONESE ha dichiarato al giornalisti che il Giappone non accetterebbe di incorporarsi la Manciuria nemmeno se essa gli fosse offerta come un regalo e ciò a causa delle spese enormi che dovrebbe sostenere per difendere le sue estese frontiere. Per mettere bene in chiaro le cose il Giappone non chiede che di salvaguardare i propri diritti in base ai trattati. Il primo ministro ha espresso il dispiacere per il fatto che numerosi europei e americani sembrano avere una falsa nozione circa le attuali operazioni militari nella zona occidentale di Mukden.

NELLA MINIERA DI CARBONE DI FRICKLEY A SOUTH ELMSALL nella Contea di York, stamane di buon'ora sette capi operai erano discesi per fare una ispezione, prima della riapertura della miniera rimasta chiusa per le Feste Natalizie e specialmente per esaminare un cumulo di carbone di scarto. Disgraziatamente i gas accumulatisi nella miniera sono esplosi e cinque dei sette operai sono rimasti uccisi.

DA UNA STATISTICA DELLA POLIZIA si rileva che durante l'anno che sta per chiudersi 70 malviventi furono uccisi a Chicago per opera degli agenti, dei guardiani e dei cittadini in atti di difesa personale e della proprietà.

Ragazzi sepolti da una frana

NAPOLI, 28. — Verso le 15 di oggi i nostri pompieri sono stati avvertiti che fuori Grotta si era verificata una frana in una cava di Pozzolana con danni alle persone. I pompieri giunti sul posto hanno constatato che la frana si era verificata in una vecchia cava abbandonata nella regione di Scarpati. Intanto qualcuno che aveva assistito al sinistro informava che al momento del franamento si trovavano nella cava e nei pressi di essa alcuni ragazzi intenti a giuocare. I pompieri hanno allora iniziato sollecitamente i lavori di escavo, resi quanto mai difficili dal pericolo di altri crolli provocati dalle filtrazioni di acqua. Dopo circa due ore di intensa fatica, i pompieri hanno estratto dal terriccio in pietose condizioni sei ragazzi, quattro dei quali sono stati identificati per i fratelli Leopoldo, Vincenzo Felice, rispettivamente di 12 e 15 anni, Raffaele Caruso di anni 10 e Carlo Bolpariello di 9 anni. Tutti e sei ragazzi sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini a mezzo di una autolettiga, ma tre di essi sono già deceduti.

La grazia per Bruneri chiesta dalla moglie e dal figlio

ROMA, 28. — Apprendiamo che l'avvocato Benedetto Ferretti, patrono della famiglia Bruneri nella causa contro Martino Felice Bruneri, sta compilando la domanda di grazia in favore del recluso di Pallanza e che la domanda stessa sarà firmata da Rosa Negro e dal figlio Giuseppino. La pubblicazione della sentenza pronunciata dal supremo Collegio nel ricorso avverso la sentenza della Corte fiorentina, ha, intanto, offerto motivo a svariati commenti e congetture.

Il riposo di un celebre detective

LONDRA, 28. — L'ispettore di polizia Keen, molto noto ai malviventi di tutta Londra e dell'Inghilterra, come uomo delle cento voci, è andato a riposo dopo 27 anni di servizio. Il Keen sapeva travestirsi e truccarsi così bene da rendersi irriconoscibile ed era soprattutto abilissimo nel cambiare la voce e in parecchie occasioni egli sostenne la sua parte con tanto successo che i malfattori stessi lo invitavano a prendere parte ai loro progetti. La sua impresa più famosa è stata l'arresto dell'autore di un misterioso furto di una collana di perle del valore di 10.000 sterline che era stata acquistata a Londra per la Regina del Siam. Le perle erano scomparse durante il viaggio da Londra al Siam e tutte le polizie d'Europa e dell'Oriente ne avevano fatto invano ricerca, fino a che il Keen in base ad una informazione giunta da Singapore riuscì a rintracciare e arrestare il ladro.

Le disgrazie della celebrità ed i fastidi di un nuovo milionario

LONDRA, 29. — Il [illegible] prova tutte le noie di coloro che diventano ricchi improvvisamente. [illegible] assediato da visitatori nella sua [illegible] di Hamilton [illegible], da lui [illegible] questi giorni [illegible] di Londra [illegible] che alla fine [illegible] deciso di [illegible] con la famiglia finchè la [illegible] postulanti e degli scriventi che gli domandano denaro per salvare [illegible] pericolanti o per fondarne [illegible] Prob[illegible] la sua [illegible] con la famiglia.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni alla Federazione Fascista degli agricoltori

L'on. dott. Francesco Tullio alla Presidenza

Oltre cento Fiduciari di Gruppo, appartenenti alle varie sezioni della Federazione agricoltori, eletti in precedenza dei singoli Comuni, si sono riuniti domenica in assemblea per la nomina del loro Consiglio.

Dai lontani paesi della Val Cellina della Carnia, del Tarvisiano, i rappresentanti degli agricoltori delle varie zone hanno voluto esser presenti ad una cerimonia che acquista particolare significato dal numero degli intervenuti e dall'interessamento addimostrato nel seguire la relazione del Presidente.

Alle ore 10 il Commissario on. dr. Francesco Tullio dichiara aperta la seduta; come da disposizioni della Superiore Confederazione, funge da Segretario verbalizzante, il Segretario della Federazione cav. Telesforo Lanzone.

Procedutosi all'appello dei presenti il Commissario on. Tullio si alza seguito da tutti i presenti.

L'AUSTERA COMMEMORAZIONE DI ARNALDO MUSSOLINI

Prima di iniziare i nostri lavori esclama il Commissario, ritengo di interpretare la nobiltà dei vostri sentimenti, volgendo un commosso pensiero alla reverente memoria di Arnaldo Mussolini.

L'Uomo che noi vogliamo commemorare è troppo legato alla famiglia del Duce ed alla vita del Fascismo per non suscitare i sentimenti del più profondo cordoglio e dolore.

Arnaldo Mussolini fu uno spirito alacre sereno pervaso di profonda umanità e di ardente patriottismo; egli seppe sempre portare la nota della giusta moderazione, della larga competenza e del più ardente patriottismo.

La sua dipartita è stato un lutto per la Nazione intera e noi Friulani sentiamo ancor più forte la gravità della perdita poichè tutti lo conoscevamo grande e nobile amico di questa terra, ove aveva passato gli anni della giovinezza laboriosa ed aveva imparato ad amare l'animo di nostre genti. Arnaldo Mussolini ebbe sempre la chiara e netta visione dell'importanza che dovevano assumere i problemi della agricoltura buona parte della Sua seconda attività fu volta alla risoluzione di quei problemi.

Tutte queste benemerenze del Grande Scomparso fanno sì che si rafforzi in noi il proposito di onorarlo nel regno superiore degli spiriti ove oggi vive, seguendo l'esempio suo magnifico di servire sino al sacrificio il Regime e di essere degni della benevolenza del Duce cui sono affidate le sorti della grande Patria.

Quantunque le parole del Presidente abbiano profondamente commosso l'assemblea, pure questa prorompe in un lungo applauso.

L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO

Il Presidente dà quindi lettura dell'O. d. G. che porta l'elezione del Presidente e dei Sindaci e spiega le forme di votazione che devono essere seguite.

Il co. Viscardo di Colloredo Fiduciario del Gruppo di Aiello domanda la parola e certo di interpretare anche la volontà fra i colleghi propone che venga eletto a Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Udine l'on. dott. Francesco Tullio.

Un lungo applauso accoglie la proposta, pure per acclamazione vengono nominati i Sindaci nelle persone del dott. cav. Giulio Giacomelli, dott. cav. Costantini Scala e co. Giacomo di Prampero.

Il Presidente on. Tullio invita i rappresentanti delle varie Sezioni ad eleggere i membri del Consiglio, vengono distribuite le schede, nominati gli scrutatori e proceduto allo spoglio dal quale risultano eletti membri del Consiglio per la Sezione proprietari conduttori i sigg. Micoli Toscano comm. Gianni, Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe, Morocutti cav. Ernesto, Mulloni dott. Giuseppe, Otellio co. Antonio, [illegible] Bonifacio.

E per la Sezione piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti i sigg.: Bertossio Vincenzo, But Florello, Fames Aristide, Grillo Vittore, Piazza Antonio, Querin Manlio.

La relazione del Presidente

Mi è innanzitutto gradito di porgere a voi tutti il saluto della nostra Superiore Confederazione che in base al nuovo Statuto, approvato dalle Superiori Gerarchie, ha sancito per la nostra organizzazione il principio della elezione dei Fiduciari con libera votazione degli agricoltori regolarmente tesserati.

Lo stesso principio è stato adottato per la nomina del Presidente e del Consiglio che dovrà reggere per un biennio la vostra organizzazione.

Ringrazio perciò anche a nome del Consiglio della fiducia dimostratami e mi riprometto di potere, in grazia della vostra solidarietà assolvere il compito che mi avete affidato nell'interesse degli agricoltori e dell'agricoltura.

Non è questo il momento di formulare dei programmi sia perchè le linee direttive della nostra azione vengono tracciate dalle Superiori Gerarchie, sia perchè il difficile momento che attraversiamo fa sì che tutti i nostri sforzi debbano essere realizzati per la difesa dell'agricoltura che è e rimane la più importante branca dell'economia nazionale. E questa azione di difesa o di giusta tutela degli interessi dell'agricoltura è stata efficacemente condotta dal mio predecessore ing. Napoleone Aprilis e dal cessato Consiglio che voglio qui ricordare a titolo di lode.

Dalle relazioni pervenutemi sull'esito delle singole elezioni, mi sono formato un quadro esatto di quelle che sono le necessità più sentite dei nostri agricoltori.

Il tracollo dei prezzi in agricoltura ha inciso più o meno fortemente su tutti i generi, dal frumento al granoturco ai bozzoli al bestiame al vino e questo per riferirmi ai prodotti dell'economia fondamentale del nostro Friuli.

Il Governo è intervenuto con varie provvidenze ed ha effettivamente ascoltato gli agricoltori, che, pel tramite della loro Organizzazione possono sempre far sentire la loro voce.

I provvedimenti a favore della cerealicoltura hanno senza dubbio di molto migliorato la situazione del mercato del grano e del granoturco. Rimane sempre difficile il mercato delle sete e di conseguenza quello dei bozzoli.

E' noto a Lor Signori l'azione anche recentemente svolta dalla nostra Federazione, affinchè a limitare la scomparsa o la forte contrazione di questa importante cultura, il Governo intervenisse.

Mi è gradito assicurarvi che l'aiuto del Governo non sarà per mancare neppure in questa circostanza e si tratta semplicemente di far prevalere il nostro concetto della concessione di un premio per chilogrammo bozzoli, contro quello sostenuto dagli industriali per la garanzia di un prezzo minimo. Dalle informazioni pervenutemi dall'onor. Tassinari posso assicurare che il punto di vista sostenuto dagli agricoltori sarà con molte probabilità riconosciuto il giusto.

Ma la questione più assillante e che poteva anche turbare l'avvenire della nostra industria zootecnica assurta ad un meraviglioso grado di selezione, era sempre quella del bestiame.

Dalla parola del Duce, nella recente adunata per la premiazione dei vincitori della battaglia del grano, si era di già avuto l'assicurazione che si sarebbe provveduto; in questi giorni infatti il Consiglio dei Ministri ha emanato dei provvedimenti sul contingentamento del bestiame estero da introdursi nei macelli ed ha anche impartito disposizioni per una più rigida applicazione delle norme sanitarie che regolano l'importazione.

I provvedimenti governativi già emanati porteranno senza dubbio ad un sensibile miglioramento del mercato e ne abbiamo di già i primi confortanti sintomi.

Poichè è Legge economica fondamentale il non esigere dal contribuente uno aggravio di tasse che superino la possibilità di pagamento da parte del singolo, sarà cura della nostra Federazione di portare il suo contributo allo studio ed alla soluzione di tutti i problemi che interessano la finanza locale e centrale.

A questo proposito debbo citare l'opera svolta dai nostri rappresentanti nella commissione censuaria e principalmente dal camerata ing. Biasutti Giulio che ha sostenuto punti di vista giusti e conformi alle effettive rendite dei nostri terreni; citerò anche l'azione svolta per la riduzione dei redditi agrari che si è risolta conforme alle nostre richieste, sia pur contemperate dalle insopprimibili necessità del fisco; ed in ultimo accennerò anche all'azione svolta per la riduzione delle tabelle riguardanti la classazione delle categorie agli effetti della tassa di famiglia.

Le altre iniziative che ho trovato sbozzate ed alcune in via di essere completate, verranno nel nuovo consiglio caldamente appoggiate.

E' tutta una struttura economica che noi dobbiamo migliorare o creare per dare modo agli agricoltori di ricavare quanto più è possibile dalla vendita dei loro prodotti, eliminando gli inutili intermediari dannosi al produttore ed al consumatore.

Col concorso della Federazione Agricola e della Cattedra Ambulante di Agricoltura cercheremo di attuare, tutte le provvidenze necessarie ai fini di perfezionare ancora una volta il primato cooperativo, vanto del nostro Friuli.

Quantunque il momento difficile abbia consigliato a rallentare la esecuzione dei progetti di bonifica integrale e ciò ad evitare che la terra sia gravata di oneri insostenibili, i vari progetti che sono stati allestiti, e che toccano quasi integralmente tutto il territorio della nostra Provincia, verranno ripresi in esame a situazione migliorata.

E' doveroso qui ricordare l'opera indefessa che S. E. il senatore Cesare Mori ha svolto nell'interesse della bonifica della Bassa Friulana; se in quelle zone oggi pulsa il lavoro e maestranze numerose trovano la possibilità di vita, si deve senza dubbio all'interessamento vigile premuroso e costante del Senatore Mori che nulla ha trascurato per imprimere alla redenzione di quelle terre il loro ritmo del più promettente sviluppo.

Mi è pure gradito assicurare che la nostra Federazione vuol continuare a mantenere con l'organizzazione operaia e quella dei tecnici agricoli i migliori rapporti di cameratismo e collaborazione.

L'agricoltura sarà sempre per unire le volontà e concentrare gli sforzi nell'interesse dell'armonia delle classi e dell'incremento della produzione nazionale.

Egregi Camerati! Sapendo di poter contare su di voi tutti quali premurosi ed efficaci collaboratori, esprimo il desiderio che ciascuno di voi costituisca nel proprio Comune il vero rappresentante della nostra Classe che ha bisogno di sapersi in ogni circostanza tutelata e difesa per non infirmare lo spirito di iniziativa e di fede di cui è stata, è, e sarà sempre animata.

Da voi tutti parta il doveroso saluto ai gerarchi della nostra Provincia e cioè a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ed al Segretario Federale ing. Cesare Comessatti.

Ambedue saranno per sorreggerci nella dura fatica perchè ambedue compresi della necessità di seguire con particolare benevolenza l'opera dei bravi disciplinati e pazienti agricoltori.

Vada un saluto da parte vostra al Presidente della Confederazione on. Tassinari, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro delle Corporazioni ed al Duce in nome del quale gli agricoltori marciano per le fortune d'Italia.

Lunghi applausi salutano la relazione del Presidente.

Le nobili dichiarazioni lealiste degli allogeni

Sulla discussione prende la parola il sig. Carnelli Leopoldo, Fiduciario dei piccoli proprietari per il Comune di Lagleste.

Manifesta l'orgoglio degli allogeni di appartenenere alla famiglia italiana, maestra di civiltà dalla quale ebbero sempre giustizia e di certo ne avranno anche nel futuro.

Plaude agli organismi creati dal Regime e primo quello della Confederazione Agricoltori che tutela con molta efficacia giustizia la classe agricola e si augura che interverrà anche nelle trattative per gli usi civili che rappresentano il fulcro della loro esistenza.

Invia alla Maestà del Re e al Capo del Governo il suo Eia Eia Alalà.

Il Presidente on. Tullio, non chiedendo altri la parola, dichiara chiusa la seduta non senza prima essersi compiaciuto col rappresentante degli agricoltori allogeni che formano con i camerati delle altre zone, la bella famiglia degli agricoltori italiani fedelissimi al Regime ed al Duce.

Tra rinnovati applausi all'indirizzo degli eletti e l'acclamata proposta di invio di telegrammi a S. E il Prefetto, all'ing. Commessati e all'on. Tassinari l'imponente assemblea si scioglie.

S. E. il Prefetto dispensa le Autorità dalle visite di Capodanno

Mario Chiesa, uniformandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, dispensa le autorità della Provincia dalle visite di augurio per il prossimo capodanno.

—o—

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito alle reiterate richieste di dimissione presentate, per motivi professionali e di salute, dal Segretario Federale Amministrativo, rag. Mirtillo Bruno, il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti ha chiamato a sostituirlo il dott. Aldo Mozzi. Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato il rag. Bruno per l'opera disinteressata e veramente fattiva e fascista da lui prestata durante i sette anni di Ispettorato Amministrativo e durante l'anno di Reggenza della Segreteria Federale.

—o—

Gli allievi capi-squadra avanguardisti al Segretario Federale

Al Segretario Federale è pervenuto dalle giovani camicie nere giuntevi a Trieste per gli esami di caposquadra avanguardista, il seguente telegramma:

« Comandante Comessatti, Segretario Federale - Udine. — Quattrocentosettantatre avanguardisti friulani inviano Vossignoria vibranti devoti alalà. — Lancellotti ».

Il Segretario Federale ha così risposto al prof. Lancellotti:

« Fervido saluto Giovani Camicie Nere friulane giuntemi particolarmente gradito. - Segretario Federale Comessatti ».

—o—

Il Podestà nel cinquantenario del « Piccolo » di Trieste

In occasione del cinquantesimo anno di vita del giornale « Il Piccolo di Trieste » il Podestà di Udine co. avv. Gino di Caporiacco ha inviato al Direttore del quotidiano giuliano il seguente telegramma:

« Al Giornale dell'Italianità purissima, che della redenzione della Patria fece battaglia quotidiana, e che dalla persecuzione e dal sacrificio trasse ognora nuovo ardimento per la vittoria finale, nel cinquantesimo anno della sua vita, giunga il saluto affettuoso di Udine, ieri, oggi, domani, sorella di Trieste ».

—o—

Espatrio di lavoratori

Il Questore comm. Bodini ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

« Sono note alle SS. LL. le misure di restrizione adottate dalla maggior parte degli Stati verso la immigrazione della mano d'opera straniera in conseguenza dell'ingente disoccupazione. Pertanto, pur rimanendo fermo le disposizioni vigenti circa il rilascio dei passaporti ai nostri lavoratori, sarà bene che le SS. LL. facciano d'ora innanzi presente agli operai che richiedono il passaporto, la necessità di provvedersi di regolare contratto di lavoro per evitare una quasi sicura relazione al confine da parte delle Autorità di frontiera dello Stato confinante.

Sarà anche opportuno ad essi aggiungere che anche quando il lavoratore sprovvisto di contratto di lavoro riuscisse a varcare la frontiera, correrebbe sempre il rischio di essere inviato in Patria, per le misure restrittive adottate oggi da quasi tutti i Paesi che respingono la mano d'opera straniera che non sia stata richiesta; per cui i lavoratori, che non si attenessero a tali consigli oltre al disagio ed all'incertezza di un lungo viaggio, andrebbero quasi certamente incontro ad un inutile e grave dispendio che assorbirebbe le economie realizzate, non di rado, con sacrificio ».

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 16 del giorno di martedì 29 corrente, nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno di cui appresso:

1. Ratifica deliberazione d'urgenza.
2. Lavori di sistemazione ai fabbricati e servizi dell'Istituto Provinciale per la Maternità (Relatore ing. Querini).
3. Arredamento della Sezione Chimica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.
4. Capitolato per l'esecuzione dei lavori in costruzione del Tempio-Ossario (Relatore ing. Querini).
5. Sistemazione strada Udine-Tricesimo.
6. Rettifica strada Udine-Palmanova, dal passaggio a livello di Meretto di Capitolo a Palmanova.
7. — Contributo per la sistemazione della cella e del luogo di supplizio di Guglielmo Oberdan.
8. Modifica tariffa della tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche.
9. Nomina di due componenti il Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali per l'anno 1932.
10. Assestamento bilancio 1931.
11. Liquidazioni stralcio dell'ex Provincia di Gorizia.

—o—

Deliberazioni della Giunta del Consorzio Antitubercolare

La Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare nell'ultima sua riunione tenutasi sotto la presidenza dell'on. prof. Alberto Asquini ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato il pagamento della complessiva somma di L. 243.996 a favore di Istituti Ospedalieri e Sanatoriali diversi per rette di infermi a carico del Consorzio a tutto il terzo trimestre.

Ha deliberato il pagamento del saldo contributo di lire 50 mila a favore dell'Ospedale Civile di Pordenone per la costruzione del Tubercolosario annesso a quell'Ospedale.

Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi con il Comune di Codroipo per il ricovero di inferme tubercolose nel Padiglione annesso agli Istituti Assistenziali « Principe Umberto » di quel Capoluogo, autorizzando il pagamento del contributo straordinario di lire 50 mila concesso all'uopo dal Consorzio.

Con l'anzidetta convenzione vengono regolati i rapporti fra il Consorzio ed il Comune di Codroipo relativamente alle modalità di accoglimento delle inferme tubercolotiche nell'apposito padiglione sistemato a cura di detto Comune; vengono fissate le norme in base alle quali dovranno essere disciplinati il servizio sanitario ed il servizio di assistenza del reparto; viene determinata la misura della retta da corrispondersi dal Consorzio per il ricovero d'inferme a suo carico, e sono infine determinate tutte le altre modalità intese ad assicurare la migliore sistemazione del servizio.

Ha approvato talune modificazioni al bilancio dell'esercizio 1931 in dipendenza di variazioni verificatesi in confronto delle previsioni, nella parte attiva e nella parte passiva del bilancio stesso.

Ha deliberato di iniziare immediate trattative con le Amministrazioni dei vari Ospedali della Provincia per ottenere che a decorrere dal prossimo anno 1932, per i tubercolotici ricoverati a carico del Consorzio, venga fissata un'unica retta per le diverse categorie di Ospedali.

A proposito del prof. Camillo Giussani

Caro Direttore,

Le cortesi obiezioni che Ella mi fa a proposito di una nota sul Giussani, apposta al mio studio su « Ippolito Nievo in Friuli », vogliono un breve chiarimento per due ragioni: che sono, appunto, cortesi, e che vengono da un competente.

1. Come mai ho io asserito che il resto del manoscritto di *Mondo vecchio e mondo nuovo* (1885-89) era presso di Lei e perì con l'invasione? E' curioso; ma in parte anche in base ad affermazioni — forse troppo largamente interpretate — ... di Domenico Del Bianco. Ecco come.

Quando, prima del 1910, acquistai nella Libreria Dante dell'amico Malattia della Vallata *Mondo vecchio e mondo nuovo*, rilevandone subito il vivissimo interesse storico (dico per la storia intima della città), chiesi a Lei e ad altri più anziani il perchè della brusca sospensione dell'opera. Conservo ancora l'appunto delle risposte, di cui Le trascrivo le prime righe: « Del Bianco: Giussani diceva troppe verità. Persone toccate anche leggermente dalle sue ironie se ne risentivano, dandogli noie. Stava per uscire il più interessante, anzi era già in tipografia il ms. per diverse puntate, quando alcune personalità intervennero energicamente ed egli dovette sospendere. Schiavi (l'avvocato comm. Schiavi, già capo del partito conservatore) dice che il manoscritto non pubblicato dev'essere in mano di Del Bianco, che tiene nei suoi cassetti molte altre cose che non possono piacere a qualcuno ». Questo è il seguito dell'appunto, combinato con quanto Ella più tardi mi disse sulla perdita dei Suoi manoscritti nell'invasione (è fu nel 1919, quando Le domandai notizia dell'interessantissimo epistolario della Percoto da Lei posseduto), m'indusse a formulare l'affermazione.

2. Quanto al « carattere asprigno », o come dico nel testo « risentito » del Giussani, esso mi è stato unanimemente attestato da quanti lo conobbero non vecchio, ed è in ogni caso documentato per gli scritti — dei quali soltanto io mi occupo — dal carattere pungente dell'*Alchimista friulano* (1850-56), nonchè dalle memorie *Mondo vecchio e mondo nuovo*, sulla cui veridicità sostanziale non ho il minimo dubbio, ma che evidentemente non sono una rappresentazione benevola di quella società, di cui rileviamo, con ininterrotta volontà di satira, piuttosto gli aspetti negativi che i positivi. Quanto poi ad altra mia frase, che si accompagna a quella sul carattere asprigno, preferisco dargliene privata informazione, sottoponendole anche un documento del 1857.

3. L'allusione alla immobilità di pensiero del Giussani nei suoi tardissimi anni cioè finchè scrisse articoli sulla « Patria », il che fu, se non mi sbaglio, anche dopo lasciata nel 1903 la direzione del giornale, non è per nulla in contrasto col fatto che nei decenni antecedenti, e un po' anche allora, la « Patria » fosse considerata progressista in confronto del « malvone » *Giornale di Udine*. Si tratta di un tipico irrigidimento personale portato dall'età che si manifestava, come Ella ricorderà bene, in articoli alquanto « statici »: nei quali (tanto per intenderci) ricorreva, anche nei titoli, prestandosi agli scherzi della stampa di sinistra e ai commenti di tutti, la frase famosa « e partiti popolari ezlandio ». Fu questa irriverenza, in gran parte ingiusta perchè non teneva conto abbastanza del laborioso e intelligente passato dell'uomo, a impedire, come causa ultima (insieme alle altre da me accennate) che si rendesse giustizia al Giussani, sicchè nessuno finora, anche avendone tra mano l'occasione, gli ha dato quel che gli spetta.

A tale giustizia ho io inteso di collaborare non solo con quanto ho detto in senso positivo, ma con queste stesse frasi da Lei rilevate, proprio perchè soltanto uscendo dalle lodi generiche e precisando i difetti di uno scrittore e notando le conseguenze di quelli ingiustamente attribuitigli dai suoi avversari si riesce a dare stabilmente a una figura la sua consistenza storica entro i limiti che le sono propri.

E poichè, dopo una lunga vita sia per cessare le sue pubblicazioni questa *Patria* fondata nel 1877 dal Giussani, consenta a me il piacere di ricordare come io sia stato il primo a trarre le *Memorie di cinquant'anni* del suo fondatore, nel 1911, dall'oblio, largamente usufruendone nel mio studio sullo Zorutti, come voglio essere ora l'ultimo a ripetere sulla *Patria* la lode che di essa resterà, per merito particolarmente Suo, caro Direttore, di aver costantemente, con nostalgico animo e con fido cuore rievocato la vita [illegible] usanze e i ricordi del vecchio F[illegible] anche quando la friulanità tra il [illegible] '98 ed il 1905 pareva spegnersi del tutto. Che se questo fu fatto talora con troppa longanimità, non io, friulano, potrò fargliene una colpa o, caso mai, soltanto una *felice colpa*. Muore certo con la *Patria* un « istituzione » che non può non lasciare un rimpianto tra coloro che in un lontano passato ne furono assidui collaboratori o lettori, e, criticandola sempre, pur l'ebbero sempre, proprio per questa sua fedeltà al Friuli, carissima.

Col più cordiali auguri mi creda Suo

Bindo Chiurlo

Torino, 26 dicembre 1931-X.

*

La lettera cortesissima dell'amico prof. Chiurlo storna dal mio capo la possibile accusa di... millantato credito. Poichè, mentre nella nota 115 apposta dal prof. Chiurlo al suo studio su Nievo e il Friuli (in Atti dell'Accademia di Udine, anno 1930-31, Serie V, volume X) è affermato che il « manoscritto non stampato (delle « Memorie di mezzo secolo » del Giussani) in possesso di D. Del Bianco pare sia scomparso coll'invasione; dalla lettera qui sopra, risulta non avere io mai pronunciato una simile dichiarazione. Conversando un giorno col prof. Chiurlo nel negozio del comune amico Malattia o altrove posso aver rilevato (non nego nè affermo, non avendo regestato i nostri discorsi) che « Giussani diceva troppe verità. Persone toccate anche leggermente dalla sua ironia se ne risentivano dandogli noie. Stava per uscire il più interessante, anzi era già in tipografia il manoscritto per diverse puntate, quando alcune personalità intervennero energicamente ed egli dovette sospendere ». Posso, dunque, avere detto ciò, riferendomi a quanto il prof. Giussani aveva più volte narrato a noi, redattori; ma quelle mie parole non accennano a manoscritti in mio possesso — anche perchè, ripeto, il Giussani scriveva giorno per giorno le sue « puntate ». Soggiungo anzi non poter aver lo detto che alla tipografia fossero affidate « diverse puntate »; chi conosce l'organismo giornalistico sa che ordinariamente alla tipografia si passano i manoscritti per un « numero alla volta », e questo per evitare confusioni giornalistiche non sempre cionostante evitabili.

Non mia, dunque, ma del comm. avv. Carlo Luigi Schiavi sarebbe l'affermazione « *che il manoscritto non pubblicato* (delle « Memorie di mezzo secolo ») *deve essere ancora in mano di Del Bianco, che tiene nei suoi cassetti molte altre cose che non possono piacere a qualcuno* ». Che l'avv. Schiavi abbia ciò affermato, debbo credere dal momento che il prof. Chiurlo lo asserisce traendone le precise parole dagli appunti suoi di conversazioni avute; ma, ripeto, non ho mai posseduto manoscritti del prof. Giussani nè di cose pubblicate nè di cose non pubblicate.

Salvatomi così da una responsabilità che... non meritavo, mi basta. Gli apprezzamenti del prof. Chiurlo io li rispetto, pur non condividendoli appieno. Soggiungerò soltanto che il prof. Giussani aveva realmente una certa « immobilità di pensiero ». Il suo pensiero costante era questo: poichè in regime parlamentare-costituzionale il Governo è creato dalla volontà della Nazione, (« passi la volontà del paese », diceva Agostino Depretis), era quasi un dovere dei giornalisti di appoggiare i successivi ministeri, i cui « rimpasti » per lungo tempo non sono stati che frutto di alchimia parlamentare. E secondo questo concetto egli guidava « La Patria ».

Per gli Asili dell'« Italia Redenta »

L'on. Amministrazione Provinciale di Udine ha elargito la cospicua somma di L. 4000 per le spese di assistenza agli Asili dell'Italia Redenta per l'anno in corso.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Disposizioni sulla macellazione del bestiame bovino nazionale

Ai Podestà o Commissari Prefettizi della Provincia, è stata diramata da S. E. il Prefetto la seguente circolare:

In relazione al Decreto legge, in corso di pubblicazione, approvato, su proposta del Capo del Governo, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, recante disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica, il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha stabilito, con suo decreto, che, a datare, dal primo gennaio p. v. e fino a nuova disposizione, sia resa obbligatoria, in ogni comune del Regno, la macellazione di una percentuale minima dell'85 per cento di bestiame bovino nazionale.

Per bestiame bovino nazionale deve intendersi quello non munito dello speciale marchio di identificazione, prescritto per i bovini di provenienza estera.

La percentuale da applicare verrà calcolata sul numero dei capi bovini (di cui ciascuna persona nel corso di ogni settimana, richieda la mattazione) separatamente per le due categorie: con tutti i denti da latte o con uno o più denti incisivi d'adulto.

I direttori dei macelli, i veterinari comunali e consorziali, sono obbligati alla applicazione e al controllo di tali percentuali delle quali dovranno tenere apposita accurata registrazione.

Nel comunicare quanto sopra, per norma ed osservanza, nell'avvertire che ho disposto per una oculata vigilanza da parte del Veterinario Provinciale, sulla tenuta degli appositi registri dei singoli veterinari e che rigorose penalità saranno applicate a carico dei trasgressori, aggiungo che faccio affidamento sull'interessamento personale delle SS. LL. perchè il provvedimento, nella sua applicazione disciplinata e metodica, raggiunga il fine che il Governo si propone.

Nomina di Giudici Conciliatori

La Prima Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste con Decreto 21 dicembre 1931 ha nominato il signor Cigolotti co. Mario Giudice Conciliatore del Comune di Montereale Cellina ed ha confermato il signor De Nardo Giuseppe a Vice Conciliatore del Comune di Pinzano al Tagliamento.

Con altro decreto del 22 dicembre 1931 ha poi nominato il signor Canalaz Filippo Antonio Giudice Conciliatore del Comune di Grimacco ed il signor Vogrig Giovanni a Vice Conciliatore dello stesso Comune.

Interessanti note di statistica cittadina nel 1930

A cura del Municipio, è uscito il «Bollettino Statistico» della città di Udine, che contiene interessanti notizie sulla vita cittadina durante l'anno 1930.

Ne spigoliamo alcuni dati:

LA POPOLAZIONE DELLA CITTA' DI UDINE

Dal 1834 al 1930, la popolazione del Comune è quasi triplicata senza che si siano verificate modificazioni di territorio.

Le vicende dell'incremento demografico, in questi ultimi 96 anni, appaiono dai seguenti dati:

Popolazione presente nel Comune di Udine: anno 1834, abitanti 22.395 — anno 1857: 25.201 — anno 1881: 32.020 — anno 1901: 37.942 — anno 1911: 47.617 — anno 1921: 56.041 — anno 1930: 63.025.

Aumento percentuale: in 23 anni 0.54; in 24 anni 1.12; in 20 anni 0.92; in 10 anni 2.55; in 10 anni 1.77; in 9 anni 1.24.

La tendenza alla stabilizzazione che si osserva in questi ultimi anni nella popolazione della città, non va tanto attribuita alla diminuzione delle nascite, quanto alla diminuita corrente di immigrazione, pressochè compensata dalla corrente d'emigrazione, la quale anzi negli anni '27, '28 e '29 è notevolmente superiore; nel 1930 l'immigrazione riprende però il sopravvento: immigrati 2166 — emigrati 1851.

Una eccedenza di 315 individui, non può dar origine al deprecato fenomeno dell'urbanesimo, tanto più che l'esame delle professioni o condizioni sociali dei capi famiglia permette di constatare che il numero delle famiglie di agricoltori entrati nel Comune, è eguale a quello delle famiglie uscite, che la corrente delle famiglie operaie immigrate si compensa con quelle emigrate, mentre l'eccedenza dell'immigrazione va ricercata nelle famiglie di ufficiali ed impiegati pubblici e privati.

Non si può però negare l'attrazione della città sulle correnti migratorie. Infatti su 2166 immigrati, 969 provengono dai Comuni della provincia, mentre 1197 provengono dagli altri Comuni del Regno; ben altra proporzione si osserva invece nella corrente migratoria in cui su 1811 emigrati, solamente 603 si diressero in Comuni della Provincia, mentre gli altri 1208 emigrarono in altri Comuni del Regno.

MOVIMENTO INTRINSECO DELLA POPOLAZIONE

Il 1930 fu particolarmente propizio all'incremento naturale della popolazione.

Anno 1927, nati vivi 1166; morti 1040, incremento 126 — anno 1928 nati vivi 1220, morti 1040, incremento 180 — 1929 nati vivi 1235, morti 1092, incremento 143 — 1930 nati vivi 1337, morti 1034, incremento 303.

La divisione delle nascite secondo il sesso, presenta però nel 1930 una anomalia che non si riscontra in una lunga serie di anni: l'eccedenza delle femmine sui maschi.

Ecco la serie delle nascite negli ultimi 4 anni secondo il sesso:

Anno 1927 maschi 622, femmine 544. Eccedenza dei maschi 78 — Anno 1928 m. 650, f. 570. Eccedenza m. 80 — Anno 1929 m. 664, f. 571. Eccedenza m. 93 — Anno 1930 m. 655, f. 682. Eccedenza f. 27.

Allo scopo di approfondire lo studio sulla natività legittima del Comune, il «Bollettino» pubblica una tabella relativa alla fecondità delle diverse classi sociali e dalla quale risulta che il primato della prolificità è tenuto dagli agricoltori, dagli operai, dai meno abbienti.

Nel 1930 vi furono 126 nascite oltre il 5.o grado di genitura, mentre nel 1929 ve ne furono solo 105.

Dalla tavola, relativa all'età dei genitori in relazione alle nascite legittime, si rileva che il massimo della fecondità dei padri è all'età dei 35 anni; le nascite decrescono poi rapidamente coll'aumentare dell'età del genitore; nelle madri invece la fecondità ha inizio qualche tempo prima, raggiunge il suo massimo al 30° anno, decresce rapidamente e cessa verso il 50° anno.

Naturalmente tale fecondità, essendo in funzione dei matrimoni, non coincide con l'attitudine a procreare, la quale funziona indipendentemente dall'ambiente legale del matrimonio.

*

Per una esatta comprensione di alcuni fenomeni demografici cittadini, è necessario riferirsi alla popolazione residente, poichè la popolazione presente è spesso perturbata da cause e fattori estranei ed accidentali, basti osservare il seguente prospetto relativo ai decessi rispettivamente negli anni 1928, 1929, 1930:

Morti nella popolazione presente 1080, 1092, 1034 — Morti nella popolazione residente: 758, 824, 720 — Differenza: 322, 26636, 314.

Ed è in considerazione di quanto sopra che l'ufficio ha eseguito lo spoglio dei morti appartenenti alla popolazione presente divisi per gruppi d'età.

Dal grafico relativo appare subito la grande mortalità infantile: 86 maschi, 58 femmine; ma avvenuta la selezione dei bambini predestinati, la curva del grafico discende rapidamente verso un «minimum» che che per le femine va fra i 5-9 anni e per i maschi fra i 10-14 anni.

Attraverso un alternarsi di alti e bassi la curva di distribuzione dei morti per età, raggiunge il suo massimo fra il 70°-74° anno, per poi declinare rapidamente verso gli ultimi anni della vita umana.

*

L'andamento della mortalità, riguardo alle cause di morte, non presenta notevoli differenze col 1929. Si rileva solamente una certa mortalità di bambini per morbillo o sue successioni morbose, e fra gli adulti, un aumento fra i decessi per tubercolosi dell'apparecchio respiratorio, mentre in diminuzione sono i morti per affezione dell'apparato circolatorio.

In conclusione, le migliorate condizioni demografiche del 1930 in confronto agli ultimi anni, sono riassunte nel seguente prospetto:

Anno 1927 natalità 19.4, mortalità 17.8, nuzialità 4.6 — 1928 natalità 20.2, mortalità 17.9, nuzialità 4.6 — 1929 natalità 20.4 — mortalità 18.1, nuzialità 5.2 — 1930 natalità 21.8, mortalità 16.9, nuzialità 6.4.

Per quanto concerne il numero dei matrimoni, è necessario rilevare che dopo l'applicazione della legge sul matrimonio religioso, molti sposi si valgono della facoltà di celebrare il matrimonio in un Comune di non residenza, per cui numerosi sono i matrimoni di sposi appartenenti a Comuni della Provincia celebrati in Udine per delegazione.

La loro unione nella nostra città deve ritenersi puramente casuale ed i quozienti di nuzialità debbono considerarsi così modificati:

Anno 1927 nuzialità 4.6 — 1928: 4.6 — 1929: 4.7 — 1930: 5.1.

Per quanto riguarda i matrimoni in relazione alla condizione degli sposi, è necessario tener presente che le spose, quando la loro condizione non è stata esplicitamente dichiarata, sono state classificate colla professione del padre: così una figlia di contadino dichiaratasi casalinga, è stato classificata di condizione contadina, mentre una casalinga figlia di un fabbro, è stata assegnata alla classe operaia.

In tale modo è dato di constatare il grado di reciproca attrazione esercitata dalla professione o dalla condizione sociale degli sposi; per cui risultà: su 100 sposi agricoltori, 67 hanno prescelto una sposa contadina; su 100 operai, 74 una operaia; su 100 ufficiali, impiegati pubblici e privati, solamente 11 hanno prescelto una sposa della stessa condizione sociale, mentre 44 hanno fatto cadere la loro scelta su spose benestanti o possidenti.

VIGILANZA IGIENICA SANITARIA

Sulla fine dell'inverno 1930 assai frequenti furono i casi di morbillo; la forma si manifestò con caratteri di costante mitezza ed a breve decorso.

Diminuirono notevolmente invece i casi di scarlattina. Le denuncie per tubercolosi polmonare, negli ultimi anni, hanno avuto il seguente andamento:

1926: 268 — 1927: 350 — 1928: 302 — 1929: 290 — 1930: 168.

Le denuncie dei casi di tubercolosi, provengono però in gran parte da spedalizzazioni, per cui questi dati non sono sufficienti per fornire precisi indizi sulla diffusione del morbo.

*

Il movimento degli ammalati nell'Ospedale Civile, nell'Ospedale malattie infettive di Gervasutta, nell'Ospedale Psichiatrico, si riassume nei seguenti dati: Entrati durante l'anno: 6944 — Dimessi: 6426 — Morti: 543.

A questi devonsi aggiungere i dati relativi al movimento dell'Ospedale Militare: Ufficiali entrati 78, dimessi 74, morti 2 — Truppa: entrati 5968, dimessi 5901, morti 17 Totale entrati 6046, dimessi 5975, morti 19.

Devesi però rilevare che l'Ospedale Civile e l'Ospedale Psichiatrico accolgono ammalati di tutta la Provincia, che l'Ospedale malattie infettive è consorziato con 65 Comuni e che l'Ospedale Militare ha la giurisdizione del Corpo d'Armata.

POLIZIA VETERINARIA MACELLO - PUBBLICI MERCATI

Da alcuni anni a questa parte il numero degli animali abbattuti nel civico macello è in diminuzione:

Anno 1928: numero degli animali 24.500, peso in quintali 31.200 — 1929: animali 23.635, quintali 28.400 — 1930: animali 21.487, quintali 27.300.

La diminuzione si è verificata specialmente nei vitelli che da 12.598 nel 1928 sono scesi a 11.584 nel '29 ed a 9900 nel '30.

Unaltro fenomeno che è in qualche relazione con la diminuzione degli animali macellati, è quello della diminuita affluenza del bestiame sul mercato cittadino; infatti nel 1926 affluirono al nostro mercato 34.269 animali; mentre nel 1928 gli animali visitati furono 25.432, nel 1929 furono 20.808, nel 1930 furono 35.477.

Se il mercato del bestiame, con 1790 mq. di area coperta e 19.900 mq. di area scoperta, è più che sufficiente ai bisogni della città, altrettanto non si può dire degli altri mercati cittadini i quali complessivamente hanno un'area coperta di mq. 317 e scoperta di 898 mq. Totale area per 1000 abitanti: metri quadrati 22.

IL COSTO DELLA VITA

Il capitolo «Alimentazione» ha subito nel corso del 1931 le seguenti variazioni: gennaio 96.20 — febbraio 94.30 — marzo 92.81 — aprile 90.01, — maggio 90.32 — giugno 92.70 — luglio 90.90 — agosto 90.52 — settembre 89.98 — ottobre 91.66 — novembre 92.76 — dicembre 88.76.

Per l'esatta comprensione del fenomeno, alla tabella dei numeri indici è stata fatta seguire una tavola sul potere d'acquisto della lira e dell'oro.

EDILIZIA

Dal 1922 al 1930 vennero costruiti 11.897 vani così distribuiti: anno 1922 vani 877 — 1923: 1490 — 1924: 1872 — 1925: 2618 — 1926: 1330 — 1927: 638 — 1928: 710 — 1929: 1146 — 1930: 1166. Totale vani 11.897.

Se si ritiene che le nuove costruzioni fatte prima del 1922, abbiano servito a colmare i vuoti considerevoli prodotti dalla guerra, l'attività edilizia dal 1° genaio 1922 ad oggi è stata veramente notevole ed ha permesso di poter risolvere in pieno la grave crisi degli alloggi che si era sviluppata per alcuni anni dopoguerra.

Una prova dell'incremento edilizio della città si riscontra nel confronto con la vicina Trieste, così importante per popolazione e traffici, che fra il 1919 e il 1928 ha costruito circa egual numero di vani, contro un fabbisogno calcolato dal prof. P. Luzzatto Fegis («La popolazione di Trieste») di 54.000 locali. Applicando analogo conteggio al Comune di Udine, risulta che gli 11.897 vani costruiti sono più che sufficienti per le famiglie che vengono a stabilirsi in città e per le nuove famiglie che si vanno creando per effetto dei matrimoni, per cui l'incremento edilizio cittadino è proporzionato all'incremento demografico del Comune.

CRONACA MESTA

Funebri Burtolo

Quasi nonagenario decedeva il signor Francesco Burtolo, amato e stimato da quanti lo conoscevano, e più ancora conobbero negli anni giovanili l'alacrità, e l'animo buono e sereno.

Al corteo parteciparono amici e congiunti.

Precedeva una corona portata a mano Il fratello Giovanni e nipote Guerrino. Sulla bara posava la corona della famiglia dolente. Federico Visentini, Aquilino Del Gobbo, SanteGottardo e Gino Casarsa, intimi conoscenti di famiglia, reggevano i cordoni del carro funebre.

Le esequie si celebrarono nella chiesa del S. Cuore frazione di S. Gottardo, poi la salma venne accompagnata al nostro camposanto.

Alle famiglie, crudelmente colpite, vive condoglianze.

Funebri Fornasaris

Ieri alle 16, partendo dall'ospedale civile, si sono svolte le onoranze funebri tributate alla salma della buona signora Santina Fornasaris, decessa a soli 28 anni, lascian do nel più cruente dolore il marito, due orfani, e i congiunti tutti. Il caso così pietoso commosse vivamente, e i funerali riuscirono una vera imponente dimostrazione.

Precedevano le corone portate a mano «Mamma e fratelli alla cara Santa», «Fam. Fornasir». Dal carro funebre di 2ª classe pendeva pure la corona del marito addolorato. Le signore Assunta Biancuzzi, Giuseppina Ncacco, Iolanda Dorigo ed Anna Pattocco reggevano i cordoni. Seguivano il feretro il marito ed i congiunti, e molti gl'intervenuti da Manzano ove la famiglia gode larga stima ed amicizia.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo la salma venne accompagnata al nostro camposanto.

Uno spiacevole equivoco

Nel numero di martedì 22, in «Cronaca Mesta» sulle informazioni dateci dall'incaricato a riferirci sulle onoranze funebri che, pur troppo, quotidianamente si celebrano con l'accompagnamento degli Estinti al Camposanto, abbiamo pubblicato brevi cenni sui «Funebri Croattini», dai quali risultava che l'Estinta fosse la signora **Raffaella Greatti in Croattini**, moglie del signor Angelo Croattini, proprietario di una nota macelleria cittadina. Il nostro incaricato è incorso in un errore. Trattasi invece della signora Raffaella Greatti in Fontanini. L'errore è dipeso dal fatto che il Fontanini è addetto alla macelleria del signor Angelo Croattini. E poichè tale errore ha ingenerato l'equivoco che molti credettero trattarsi effettivamente della signora Anna Bortoluzzi moglie del signor Angelo Croattini, ci corre l'obbligo di rettificare.

La signora Anna Bortoluzzi è viva e sana, e noi le auguriamo che tale si mantenga ancora per molti anni ancora. Il che certo avverrà, se ha valore il proverbio che un falso annuncio di morte allunga la vita.

Il "Carro di Tespi,, sciistico a Sappada

Nel pomeriggio di sabato verso le quindici la folla di gente era adunata nella Piazza del Duomo di fronte alla sede del R. A. C. d'Italia: avvenimento importante: la partenza di una trentina di sciatori alla volta di Sappada.

Tra la folla spicca la mole verdastra del «Carro di Tespi» che tranquillamente ingoia i componenti dell'allegra brigata nella quale brillano parecchie «Grazie» in calzoni. Ordini, grida, risate, canti, e il carico è completo. Finalmente si può vedere il pilota, il grande «Leo» che, per il suo metro e cinquanta, è rimasto confuso nella folla. Egli sale in cabina e avvia dolcemente («quantum possumus») il grosso convoglio al segnale del corno di comando.

Siamo preceduti da una veloce e potente «Lamda» carica di alcuni compagni che non avevano trovato posto sull'ormai completo «Carro di Tespi». Il bigliettario Dari non riesce a combinare nulla. Mille voci vogliono udire le sue virtuosità canore. Canta e canta, nè lo sgomenta il «ballo nero» dello stradone di Tricesimo. Anche gli altri si rivelano stomaci di struzzo: Lesa rende a Cesare quel ch'è di Cesare. A Tolmezzo, piccola tappa e grandi incassi di Dari. La sera è ormai discesa quando si riparte; vaghe ammiccano in cielo le stelle come le donzelle.

Sorvoliamo Ovaro, e Comeglians e già ansima il camion sulle salite di Rigolato. Oltre Forni il nostro automedonte sulla strada gelata che scintilla ai raggi della luna come una lastra d'acciaio, fa miracoli di acrobazia. La magnificenza dello spettacolo fa dimenticare l'asprezza dell'ultima salita. Eroi ed eroine ammirano rapiti, dalla porta aperta di «Tespi». Le immani «Crode» dolomitiche cosa sono per le loro provate audacie? Vil crodia furlana! Ecco cima Sappada, l'agognata meta. Ma quale orrida novella ci attende: Il nostro prode Capitan Rasi è inchiodato a Belluno per rottura di un pistone!

La pensione Benedetti ci ospita comodamente tutti, come una casa incantata nel nevaio. Il paesaggio vicino è tentatore, e molti non sanno resistere all'invito di un primo idillio lunare-sciistico con la neve I più, meno poetici, si avviano intanto per Sappada al canto di.. «Stanotte non si dorme...», intonato da un congedato fresco, fresco Al Belvedere il nostro incommensurabile Dari, ci regala un «suo» spettacolo alla Maurice Chevalier.

Era fuori di sè, tanto che una limonata... puore limone, ha fatto passare l'astemio per un «chiocco» marcio! Una decina di bottiglie di spumante ammutolisce tutti, e la padrona ci manda a letto.

Sonni profondi, sogni beati, sveglia alla mattina (per modo di dire) e... spedizione bipartita per i campi di sci della Conca e per gli spettacoli siderei del Peralba nella Val Sesis.

Alle quattro di sera uno squillo di corno aduna una parte della brigata. L'altra (la metà), più fortunata, resta lassù, per qualche giorno ancora. Qui si impone una lode per l'inarrivabile abilità (come sc io), del buon Mino.

Il ritorno, come tutte le cose che finiscono, è meno interessante. Un gotto a Tolmezzo al suon della diavoleria musicale del pianista moderno e delle smargiassate del biliardista. Alla ventuna siamo davanti all'Aquila Nera, si rompete le righe, con appuntamento per Capodanno a Tarvisio.

F. G.

Il treno per sciatori

Come abbiamo annunciato, venerdì mattina alle 6.5, partirà da Udine un treno popolare adattatissimo per sciatore, diretto a Tarvisio, il treno stesso si formerà a Trieste e giungerà a Udine alle 5.55. Esso avrà a disposizione un bagagliaio per il deposito degli sci. La sera di giovedì saranno poi agganciate due vetture al diretto in partenza alle 10.30, vetture esclusivamente riservate a sciatori. Chi partirà con questo treno, dovrà farne apposita richiesta allo sportello dei biglietti, e non potrà viaggiare con il popolare del venerdì.

La spesa Udine-Tarvisio e ritorno in terza classe è di circa lire 14.

E' bene precisare che il treno popolare di venerdì mattina verrà effettuato nel solo caso che entro giovedì a mezzogiorno, siano stati raggiunti e prenotati i 320 posti.

E' questo un primo esperimento che vien efatto: se riuscirà, ciò che non v'è dubbio, saranno istituiti altri treni popolari per le prossime domeniche con mèta a Tarvisio, a Feltre ed a Calalzo.

Oltre un centinaio di sciatori

Oltre un centinaio di sciatori convennero domenica scorsa sui magnifici campi di neve di Valbruno e a Tarvisio. Neve ottima e grande allegria.

Anche in Carnia si portarono numerosi sciatori, perfino a Sauris, ove vi

Ancora il Presepio

Sempre, dal giorno di Natale in poi, si vedono persone aggruppate dinanzi all'ingegnosissimo Presepio esposto nella vetrina del Negozio Gasparini in via Vittorio Veneto, ideato e costruito dallo stesso signor Antonio, giardiniere-fiorista.

Ed è un plebiscito di ammirazione e di lodi. Chi ammira il passaggio dei Re Magi e di pastori attraverso il deserto e il loro giungere alla stalla ove il Salvatore è nato, e la loro entrata per offrire l'omaggio dei propri doni: si è rispettato perfino l'effetto ottico dell'ingrandimento delle persone mano a mano che si avvicinano a noi; chi rileva il movimento del capo di San Giuseppe e dell'asinello all'entrata di quei «personaggi illustri»; chi le gallinette che si pascono e del gallo superbo che lancia il suo grido.. Ripetiamo: un plebiscito di ammirazione e di lodi.

Incidenti stradali

Automobili che ribaltano PERSONE FERITE

Un incidente stradale che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze è avvenuto stamane sul viale Venezia, ove l'automobile del Cotonificio Udinese si èribaltata.

A bordo si trovava il Consigliere delegato della Società cav. avv. Fabio Celotti, il dott. Santino Alborghetti e il dott. Mario Comessatti.

Causa la nebbia, il conducente l'auto non vide che quando era ormai troppo tardi i segnali d'arresto e i cavalletti posti in mezzo alla strada, per indicare la via chiusa a causa dei lavori che attualmente vi sta eseguendo l'Azienda Stradale.

Venne bruscamente frenato e la macchina si capovolse riportando seri guasti. Sul posto accorse il vigile signor Antonio Menotti che prodigò, con altro persone, i soccorsi del caso.

Unico ferito è rimasto il dott. Mario Comessatti, che ha riportato ferite da escoriazioni alla faccia, giudicate guaribili in 10 giorni.

Un incidente in Piazza Venerio

Un altro incidente automobilistico è avvenuto questa notte, verso le 24, in piazza Venerio.

Da via Savorgnana, proveniente dalla stazione ferroviaria, veniva l'autocorriera dell'Albergo d'Italia, mentre da via Odorico da Pordenone veniva, con la propria macchina, il dott. Federico Cantarutti, Segretario politico del Fascio di Udine.

Le due macchine cozzavano violentemente una contro l'altra, e la peggio toccò all'automobile del dott. Cantarutti che, essendo la più leggera, andò completamente sfasciata.

Il dott. Cantarutti riportò una ferita da taglio alla regione parietale e contusioni varie al torace, e fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Anche un viaggiatore che si trovava sull'autocorriera, riportò ferite perchè colpito al volto da scheggie di cristalli infranti.

Ai dottori Cantarutti e Comessatti i nostri vivi auguri di pronta guarigione.

Due motociclisti feriti

Il terzo incidente è avvenuto stamane poco fuori di Cividale.

Con una motocicletta venivano a Udine gli operai dell'Azienda telefonica, Cesare Affiati di anni 24 e Alberto Fantuz di anni 21, entrambi da Padova.

Improvvisamente, in piena corsa, lo sterzo si inceppò e la macchina in piena velocità andò a sbattere contro un albero, capovolgendosi.

L'Affiati riportò serie contusioni al volto giudicate guaribili in una ventina di giorni, e il Fantuz la distorsione al polso della mano destra e varie contusioni in tutto il corpo. Anche egli dai sanitari fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Friulana investita da una auto a Roma

La domestica Fosca Spangaro, di anni 40, nata ad Ampezzo, dimorante a Roma, è stata ridotta in gravi condizioni per l'investimento di un'auto.

Nell'attraversare via Piave veniva investita da una vettura.

Soccorsa ed accompagnata al Policlinico dallo stesso investitore, i sanitari le hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni alla fronte alla palpebra destra, allo zigomo destro ed al naso, con la commozione cerebrale. Dopo le cure del caso è stata trattenuta in osservazione.

Il bosco di Ledis in fiamme

Abbiamo pubblicato ieri del grave incendio scoppiato ancora la sera del 24 dicembre nel bosco di Ledis, di proprietà dei Comuni di Venzone e di Gemona.

L'incendio — come dicemmo — è di natura dolosa, ed ha investito ben 200 ettari di terreno, e nonostante tutte le misure prese per domarlo, continua ancora. Il primo allarme fu dato dalla Milizia Foestale, e sul posto si è subito portato il seniore cav. dott. Cappuccini con dodici militi e con gli ufficiali degli uffici di Udine e di Tolmezzo. Ad essi si unirono poi militi della 55.a Legione Alpina ed i valligiani.

Il fuoco ha pressochè distrutte le malghe di Frassi, Camel, Navis, Majeron e Pian Brunel. Queste ultime si trovano nel Comune di Venzone Vanno segnalati per l'opera di spegnimento i militi della 55.a Legione di Gemona, Magnano e Osoppo, agli ordini dei centurioni Bonomi e Gualandi e dei capi manipolo Valerio e Masini, i quali si sono prodgati perchè i sinistro non distruggesse il patrimonio forestale di quei Comuni.

Il danno subito dai Comuni ascende a circa 50 mila lire.

Bollettino dello Stato Civile

NATI maschi 10 - femmine 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mario Valentinuzzi meccanico Stanislava Sausa casalinga — Pietro Rizzi muratore Elda Lirusso operaia — Pietro Cortese muratore Bianca Lazzaro casalinga — Antonio Missio calzolaio Angelina Ceroi casalinga.

MATRIMONI: Mario Armellini industriale Desfa Casarsa casalinga — Giuseppe Caligaro mugnaio Nerina Centa casaling — Aurelio Mantoani mecc. Armida Zoratti sarta — Geremia De Sabbata viaggiatore di commercio Ines Facci civile.

MORTI: Luigi Cattapan a. 57 commerciante — Francesco Burtulo fu Gio Batta a. 80 contad. — Luigia Zorattini Pivo fu Vincenzo a. 76 casal. — Giulia Baldassi Urbanis a 77 agiata — Maria Donadoribus De Riz di Gio Maria a. 24 casal. — Armellina Tavano Fabello fu Gio Battia a. 75 casal. — Santa Fornasarig Zompicchiatti fu Antonio a. 28 casalinga — Quinto Pracucci di Enrico di anni 21 soldato — Giovanna Del Missier fu Daniele a. 10 scolara — Teresa Bearzotte ved. David di Pietro a. 32 casal. — Maria Beinat ved. Nigris fu Giov. a. 91 casal.

La radio nei pubblici esercizi

Il Pretore di Valenza, con sentenza passata in giudicato, ha deciso in questi giorni una questione assai semplice nella sua sostanza, per le chiare parole della Legge, ma che tuttavia aveva dato luogo a qualche discussione da parte di alcuni interessati.

Si trattava di sapere se, indipendentemente dagli accordi fra i titolari dei diritti di Autore e l'Ente concessionario del servizio radiofonico per la radiotrasmissione delle opere tutelate, gli stessi titolari potessero pretendere il pagamento dei diritti d'autore nel caso di radio-audizioni, effettuate innanzi ai Clienti, nei pubblici esercizi.

Il Pretore di Valenza ha ritenuto che per tali pubbliche esecuzioni fosse dovuto il pagamento dei diritti d'autore, ed in conseguenza ha condannati un gruppo di esercenti di Caffè, Bar, ecc., che quel pagamento avevano negato.

Giustamente susiste quell'obbligo da parte degli esercenti di pubblici esercizi dove funziona un altoparlante radio, o un analogo apparecchio, se si considera che la nostra Legge sul diritto di Autore riconosce all'Autore nel modo più ampio la facoltà esclusiva di esecuzione pubblica.

Ora, quando in un Caffè, in un Albergo, ecc., si aduna un pubblico di ascoltatori intorno a un apparecchio radio-ricevente che diffonde pezzi musicali e, comunque, opere tutelate, si ha appunto quell'esecuzione pubblica che ricade nell'ambito delle facoltà esclusive riservate all'autore e di conseguenza l'esercente ha l'obbligo di richiedere preventivamente il permesso al titolar dei diritti d'Autore e, per questi, alla Società Italiana degli Autori ed Editori che li rappresenta.

Del resto, anche dal punto di vista contrattuale, la tesi degli autori è perfettamente giustificata. Ed infatti questi hanno concesso contrattualmente all'E. I. A. R. (che come [illegible] te concessionario del servizio radiofonico in Italia) a mezzo della Società Italiana degli Autori ed Editori, la facoltà di radiotrasmettere la musica di loro proprietà, ma non quella di eseguire in luogo pubblico (e cioè fuori dalla cerchia ordinaria di una famiglia, un convitto, una scuola) la musica così radiotrasmessa.

L'esclusione, quindi, del pagamento dei diritti d'Autore delle esecuzioni musicali effettuate nei pubblici esercizi non solo sarebbe stata contraria alla Legge ed ai contratti, ma avrebbe significato una gravissima [illegible] un danno notevolissimo per gli autori, i quali con il moltiplicarsi degli apparecchi radio riceventi nei pubblici esercizi, sarebbero stati privati di questi legittimi benefici ad essi riconosciuti dalla nostra Legge sul diritto d'autore che ha invece sancito il principio [illegible] creatore di un'opera dell'ingegno [illegible] poter disporre con le modalità che ritiene più opportune di tutti [illegible] di sfruttamento dell'opera stessa.

E tutto ciò a prescindere da [illegible] obblighi di natura internazionale [illegible] legano il nostro Paese con gli [illegible] ti che fanno parte dell'Unione di [illegible] na per la protezione della proprietà letteraria ed artistica. Al [illegible] suddetto le ragioni della Società Italiana degli Autori ed Editori, [illegible] presentate e svolte dall'avv. [illegible] Valenza.

Cronaca Pordenonese

LA SEZIONE EX CARABINIERI

Ieri sera, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, si sono riuniti oltre una cinquantina di ex appartenenti all'Arma dei Carabinieri Reali, per costituire la Sezione pordenonese dell'Associazione nazionale dell'Arma. Su proposta del camerata signor Sante D'Andrea, venne ad unanimità nominato Presidente il signor Giuseppe Chiodi, Direttore della Fabbrica Ceramiche Galvani. Quindi la assemblea inviò un commosso saluto ai numerosi compagni oscuramente caduti durante il grande sacrificio, senza il conforto di aver preso parte alla lotta, ma il cui sacrificio concorse pure efficacemente alla Vittoria delle nostre Armi. Venne anche inviato un plauso al capitano cav. De Vita, già Comandante di questa Compagnia dei Reali Carabinieri, il quale tanta parte ebbe nella costituzione della Sezione. L'assemblea si sciolse inneggiando al Re e al Duce.

ARTIGLIERI IN CONGEDO

Giovedì sera, 31 dicembre p. v., alle ore 18, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, si radunerà l'assemblea generale degli inscritti alla locale Sezione della Associazione Nazionale Artiglieri in congedo. Nessuno deve mancare. Possono intervenire anche tutti i camerati che ancora non hanno presentato regolare domanda, essendo vivo desiderio del Consiglio Direttivo che ogni artigliere concorra a rendere sempre più numerosa la Sezione.

NUOVO CAP. DEI CARABINIERI

E' giunto tra noi il nuovo Capitano dei Carabinieri cav. Attilio De Grandis, destinato al comando di questa Compagnia. All'egregio ufficiale, che viene da Ascoli Piceno preceduto da fama di distinto e gentile funzionario, il nostro cordiale benvenuto.

I PREZZI DEL MERCATO

Ecco i prezzi del mercato all'ingrosso, tenuto qui sabato 26 spirante mese, ultimo dell'annata:

Generi al quintale: granoturco da 58 a 60; fagioli da 120 a 160; patate da 60 a 80; buoi e manzi a peso vivo da 200 a 220; vacche da 150 a 180; vitelli a peso vivo da 280 a 300; maiali da 220 a 270; fieno da 21 a 24; strammaglie da 10 a 11.

Altri pesi e misure: vino da pasto all'ettolitro da 100 a 130; uova da 4.20 a 4.80 la dozzina; polli e galline da 4.50 a 5 al kg.; capponi e tacchini da 3.50 a 4; suini lattonzoli da 30 a 50 l'uno.

FONTANAFREDDA-CASERMETTE 1 a 1

Sul calciodromo di Fontanafredda si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra locale e quella delle «Casermette». La partita è stata abbastanza combattuta e l'undici delle Casermette di preferenza dominò. Ciò malgrado l'incontro si chiuse alla pari: 1 a 1.

Nel primo tempo segnò il Casermette. Fu nel secondo tempo che il Fontanafredda pareggiò. Arbitrò ottimamente Antonio Coassin.

Aviano

CARNERA OSPITE NOSTRO

(28) - Ieri sera colla sua auto il noto puglio friulano venne fra noi, per gentile concessione ai nostri sportivi. Una folla applaudente sostava in piazza ad attendere il simpatico Primo che, al suo apparire fu [illegible] una profungata ovazione uscita da tutte le bocche e che lo ha accompagnato sino alla Trattoria del Pesce ove lo attendevano il Segretario del Fascio, il Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'associazione sportiva e altre rappresentanze e personalità del paese. Carnera, sempre sorridente, scambiò molte strette di mano, e dopo la cena, ha partecipato al Ballo nella sala del Dopolavoro, con la [illegible] sua fidanzata che lo accompagnava, e dopo avere aderito col suo [illegible] bile sorriso alle innumerevoli [illegible] fotografie presentate dai più [illegible] tizzanti dello sport, ha lasciato [illegible] la verso le ore 23, dirigendosi verso il suo paese natio.

S. Vito al Tagliamento

PER ONORARE LA MEMORIA DI ARNALDO MUSSOLINI

Pubblichiamo un primo elenco delle oblazioni pro opera assistenziale [illegible] quali si è inteso onorare la memoria di Arnaldo Mussolini:

Comune di S. Vito lire 500, [illegible] Combattimento lire 250, [illegible] M. V. S. N. lire 50, 3.a Compagnia [illegible] N. 50; on. Fancello Enrico [illegible] on. comm. Francesco 100, [illegible] Vito 100; Fabricio dott. [illegible] Alborghetti Giovanni 20, [illegible] trame Bonaventura Falero [illegible] Aldo Manfredis 50; cav. [illegible] scatti (pro Balilla) 100; dottor [illegible] nando Maleron 10; Springolo [illegible] 20; dott. Mario Stufferi 5, dottor [illegible] giato 25; dott. Piero Maliotti 20; [illegible] Paolo fu Andrea lire 10; Antonio [illegible] l'Anna 5; dottor Luigi Quai [illegible] 10; Carlo Bragadin 10; rag. [illegible] Cocceani 10; Giovanni Zo[illegible] N. D. S. Vito lire 25; Società [illegible] nica di S. Vito lire 25; Cooperativa [illegible] nico 10; geom. Luigi Moschini [illegible] famiglia Luigi De Campo 20, [illegible] co. Francesco Rota lire 50; [illegible] rin 5; Tito Gasparinetti 10; signor [illegible] tonio Malacart fu A. 5; dott. [illegible] Collavo 10.

IL NUOVO PRETORE

A costituire il Pretore dottor [illegible] Ronga, con recente decreto, venne destinato il dott. Tullio Pantoni, proveniente dalla Pretura di Modena. All'illustre magistrato, il nostro benvenuto.

Il concerto di questa sera al Puccini

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo al teatro Puccini un concerto vocale-istrumentale, organizzato dalla Sezione del Dopolavoro del [illegible] Gruppo rionale ed il cui utile sarà devoluto a favore delle Opere assistenziali invernali.

Il vasto e scelto programma, predisposto dal M.o Ricci, comprende una parte vocale e istrumentale e alcuni cori friulani ed italiani.

Il concerto, dato anche l'alto scopo per cui viene dato, incontrerà certamente il favore del pubblico che altre volte ha dimostrato il suo consenso ed il suo appoggio.

...e deliberazioni della Consulta

...eri nel pomeriggio, nella Sala della ... del Lionello, si è radunata la Consulta Comunale. L'ha presieduta il Podestà co. avv. Gino di Caporiacco, assistito dal Segretario generale comm. dott. Antonio Gardi; ed erano presenti il Vice-Podestà co. dott. Giovanni Groppero ed i Consultori Beretta co. Antonio, Berghinz dott. Guido, Capsoni de ... cav. Urbano, Gos Rizieri, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, comm. ... Micoli Toscano, Monai Augusto, Giacomo, Moro rag. cav. Silvio, O... cav. rag. Ugo, Someda ing. Fabio, ...tti Renzo, Vuga dott. Guido. Assisteva pure il Ragioniere Capo del Comune comm. Ercole Carletti.

All'inizio della seduta, il Podestà ha ...ito un saluto al Comandante ing. ...re Comessatti, nominato dalle Superiori Gerarchie Segretario del P. N. F. per la nostra Provincia. Ad esso, ...iano di nascita, valoroso combattente, fascista di purissima fede, il Podestà ha offerta la più viva e fattiva collaborazione sua e della Consulta, rilevato che, soltanto nella disciplina e nella stretta unione di propositi, il Regime possa esplicare la sua funzione ricostruttrice.

IN MEMORIA DI A. MUSSOLINI

Successivamente, il Podestà ha commemorato Arnaldo Mussolini, ricordando come il Friuli fosse particolarmente legato al camerata illustre ed ha espresso il voto che il Comune di Udine, la Amministrazione della Provincia ed eventualmente qualche altro Ente costituiscano una fondazione intitolata al ...erata Estinto i cui interessi vadano ...mare una borsa di studio, per studi ...eriori agrari, da assegnarsi ad uno ...dente della nostra Provincia. Propone fin d'ora — e la Consulta dà parere favorevole — che il Comune, a tale fine, stanzi nel bilancio prossimo, un contributo di lire 10 mila.

L'ASSISTENZA INVERNALE

Il Podestà dà ragguagli alla Consulta sull'opera che il Comune, seguendo le direttive superiori, compie per l'assistenza invernale.

Finora sono state raccolte L. 121.051 che, unitamente a quelle stanziate dal Comune, formano L. 221.051. Gli assistiti giornalmente sono in media 1500. Sono stati inoltre distribuiti indumenti a 300 famiglie. Ben 450 bambini godono della refezione scolastica. Sono stati assegnati sussidi per la somma di lire ... La Befana Fascista allieterà non meno di 1450 bambini.

Queste cifre — meglio di qualsiasi parola — valgono a dimostrare quello che la città di Udine compie, con spirito di umana solidarietà a favore dei disoccupati e dei poveri. A questo proposito il Podestà esprime il più vivo elogio al dott. cav. uff. Virginio Doretti ed agli altri funzionari del Comune, adibiti a questa delicatissima funzione, per lo zelo e per la comprensione messi nell'adempimento del loro ufficio.

DELIBERAZIONI VARIE

Quindi la Consulta ha portato il suo esame sui seguenti oggetti:

1) Bilancio Preventivo per il 1930 dell'Officina del Gas. — Parere favorevole alla deliberazione del Podestà che approva detto bilancio in lire 2.100.510 di entrata e 2.070.510 di uscita, con un avanzo di L. 30.000. A questo proposito il Podestà avverte che Udine (assieme a Bologna) vende il gas a minor prezzo di tutte le altre città d'Italia.

2) Il trasferimento della sovrimposta fondiaria alle imposte di consumo ... vincoli a garanzia di mutui dipendenti dalla nuova legge sulla riforma della finanza degli enti locali, in base alla quale il Comune di Udine ha diminuito di un terzo la sovraimposta sui terreni e di oltre un quarto quella sui fabbricati.

3) Bilancio Preventivo. — Il Podestà ha letto ai Consultori la relazione diretta a Sua Eccellenza il Prefetto ed illustrante il detto preventivo.

La struttura organica del Preventivo per il 1932 è migliorata in confronto al 1931, come risulta dai seguenti contenuti numerici:

1931: Entrate effettive ordinarie lire 11.750.000 — Spese effettive ordinarie: a) Obbligatorie L. 9.101.000; b) Facoltative L. 724.000 — Spese effettive straordinarie: c) Obbligatorie L. 1.317.000; d) Facoltative L. 590.000 — Totale lire 11.822.000.

1932: Entrate effettive ordinarie lire 10.567.000 — Spese effettive ordinarie: a) Obbligatorie L. 7,702.000; b) Facoltative L. 565.000 — Spese effettive straordinarie: c) Obbligatorie L. 1.766...; d) facoltative L. 434.000 — Totale L. 10.467.000.

In altri termini, nel 1931 la somma delle spese effettive, ordinarie e straordinarie, superava leggermente (100,6) quella delle entrate effettive ordinarie, mentre nel 1932 vi resta leggermente inferiore (99).

La relazione dimostra che il bilancio preventivo, naturalmente senza perdere il senso dei suoi limiti rigorosi, è ... più sano e più forte che mai. E non ... poco, se si pensa che il periodo dal 1920 ad oggi è stato un periodo eccezionale per opere straordinarie imposte dalle necessità della ricostruzione dopo le distruzioni nemiche, e dalle necessità dell'elevazione e del completamento di tutti i servizi civili, e se si pensa che la crisi economica, che conturba tutto il mondo, ha pure il suo riflesso anche sui bilanci dei comuni.

Possiamo quindi mirare con fiducia all'avvenire perchè i fondamenti economici dell'azienda municipale si dimostrano, anche in cospetto di questi momenti, solidissimi e saldissimi.

Nel 1932 il Comune continuerà in una politica di lavori che serve al completamento ed al miglioramento dei servizi comunali altresì a dar lavoro ai disoccupati; ma ciò farà con entrate ordinarie di bilancio, senza ricorrere a prestiti od a mutui, suddividendo, ove occorra, in più esercizi, le spese relative.

La Casa del Balilla, alla costruzione della quale il Comune contribuisce con lire 450 mila (tra denaro e terreno) e la Casa del Fascio alla costruzione della quale il Comune contribuisce con lire 400 mila (pure tra denaro e terreno), dovranno essere terminate entro il mese di agosto prossimo.

Così nel 1932 avranno esecuzione pressochè completa i lavori per il maggior rendimento dell'acquedotto e per l'illuminazione elettrica, già completamente finanziati, ed importanti una spesa complessiva di circa 31 milioni.

Così ancora nel 1932 si inizieranno, ed andranno man mano intensificandosi i lavori per il nuovo ospedale, in consorzio colla benemerita Cassa di Risparmio, colla Amministrazione della Provincia e coll'Ospedale Civile; lavori che entro tre anni dovranno essere compiuti.

Ed accanto a queste opere, un'altra fra breve si inizierà col contributo da parte del Comune di lire 600 mila: lo Ossario per i Caduti nella grande Guerra di Liberazione, opera questa che importerà la spesa di ben 4 milioni, per il resto dati dal Governo Fascista, dall'Amministrazione della Provincia, dalla Cassa di Risparmio, da S. E. l'Arcivescovo.

Sono queste opere ingenti che ai presenti ed ai venturi staranno ad attestare la salda fede di questa nostra Città al Regime, il suo patriottismo, la sua volontà di quotidiana elevazione.

Durante il 1932 il Comune provvederà pure ad una migliore sistemazione della pavimentazione stradale. Il piazzale della stazione, Via Roma, Via Dante, Via Carducci verranno asfaltate con una spesa preventivata di lire 144 mila ed altre vie nel centro della Città, con una somma predisposta di lire 70 mila, verranno pavimentate in cubetti di porfido. Si provvederà alla sistemazione delle vie Cormons, S. Vito al Tagliamento, Monte Vodice, Melegnano, S. Martino e Pola per un importo di lire 60 mila come pure si incomincerà la sistemazione della via Mollinovo ed Alba, collo stanziamento già fissato di lire 40 mila.

E si darà inizio alla sistemazione a pubblico giardino del triangolo tra via Dante, Via Carducci, Via Giusti, pel quale in bilancio è già stanziata una somma di lire 41 mila.

La relazione del Podestà si estende a portare sull'opera di assistenza invernale, per la quale il Comune ha assegnato lire 100 mila, ed altre assegnerà secondo i bisogni, sull'invio a spese del Comune dei propri figli bisognosi alle cure marine, alpine ed elioterapiche, le quali nell'anno corrente verranno maggiormente intensificate; e, senza estendersi a parlare dei vari servizi del Comune, può assicurare ch'essi vanno giornalmente perfezionandosi ad opera dei suoi collaboratori, i quali veramente intendono quale sia la missione ed il dovere del funzionario in Regime Fascista. Mercè loro, particolarmente, si dice lieto di affermare che a Udine il gas ha il prezzo minimo che sia in vigore in Italia e che l'acqua, come costo, è al disotto della media delle altre Città.

E nemmeno mi soffermo a fare il consuntivo delle opere che il Comune ha compiuto durante il 1931 o sta compiendo in questo scorcio d'anno. Non lo faccio perchè un buon fascista non perde il tempo suo a guardare indietro, ma deve tendere invece ogni suo sforzo alla visione del domani.

Mi sia lecito solo dichiarare che le opere compiute dal Comune hanno valorizzato la città, la quale per il 20 settembre del 1932 deve essere pronta — moralmente e materialmente — all'agognata visita di S. E. il Duce. E la parola di consenso del Duce — se verrà — sarà premio ben adeguato alla quotidiana fatica.

*

Dopo la lettura della relazione presentata a S. E. il Prefetto, la Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà che approva il bilancio preventivo per il 1932 nelle seguenti cifre:

Entrata: Avanzo di amministrazione lire 353,975; Entrate effettive lire 10,671.507.73; Movimento di capitali lire 839.935.23; Contabilità speciale lire 8,831.238,57. Totale entrate lire 20 milioni 696.656.13.

Uscita: Spese effettive lire 10 milioni 466.054,74; Movimento di capitali lire 1.399.363.22; Contabilità speciali lire 8.831.238,57. Totale uscita lire 20.696.656,13.

4) Domanda per dichiarazione di pubblica utilità delle opere nuove da compiersi per l'apertura di Via Nazario Sauro e per la definitiva sistemazione dell'ultimo tratto di via Cavour.

In seguito a trattative esplicate in questi ultimi giorni, la domanda suddetta venne ritirata, avendo la ditta Chiussi aderito alle giuste richieste del Comune.

5) Abitazioni per sfrattati ed indigenti: costruzione coi fondi del Legato Caccia di un primo nucleo di 19 abitazioni. La Consulta ha dato parere favorevole che 19 abitazioni da costruirsi subito formeranno parte di un piccolo villaggio di 90 abitazioni che verrà compiuto entro cinque anni, a seconda delle disponibilità del Legato. Con ciò il Comune dopo aver provveduto a mezzo dell'Ente Autonomo alle abitazioni per gli impiegati e piccola borghesia (230 alloggi) ed a mezzo dell'Ente stesso e dei Legati Tullio e Caccia alle abitazioni per operai (324 alloggi), con l'attuale deliberazione va a provvedere all'abitazione delle classi più umili. L'affitto da percepirsi dagli utenti degli alloggi costruendi si aggirerà sulle 25 lire mensili.

Da ultimo la Consulta ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni riflettenti nomine e surrogazioni nelle vaste commissioni comunali:

1) Cassa di Risparmio: avv. Michele Sartoretti, rielezione;

2) Commissione Amministratrice dei Legati del Comune: Presidente co. Antonio Ottelio; membri: ing. col. Lionello Leskovic, dott. Franco Veritti, ing. Giorgio Liccaro; rielezioni; dott. Danilo Della Martina, nuova elez.;

3) Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà: avv. comm. Mario Bertaccioli, presidente; geom. Giovanni Tonini, co. Arbeno, d'Attimis, avv. cav. Giuseppe Doretti, Bonanni cav. Luigi, membri, rielezioni;

4) Consiglio Amministrativo dell'Istituto Midesio: co. Antonio Beretta, presidente; Crainz rag. cav. Vito, Zilli geom. Eugenio, Zambruno dott. Camillo, Moro Luigi, membri: rielez.;

5) Consiglio Amministrativo della Cucina Popolare: rag. Pietro Rumignani, cav. uff. dott. Virginio Doretti, Bonoris Giovanni, Zoia Marco, membri, rielez.; dott. Reginaldo Ferrario, nuova nomina;

6) Consiglio Direttivo dell'Educandato Uccellis: co. dott. Enrico del Torso, membro, rielez.;

7) Cattedra Ambulante di Agricoltura, rappresentante del Comune: dottor cav. Gino Roiatti: rielez.;

8) Consiglio Direttivo dell'Asilo Marco Volpe: col. cav. Vincenzo Paladini, rag. Riccardo Cardoni, Attilio Roggia; rielez.;

9) Collegio di Toppo Wassermann: ing. cav. Fabio Someda: rielez.;

10) Istituto Autonomo Case Popolari: Bertaccioli comm. avv. Mario, Presidente; rielez.; Griffaldi Giuseppe, Gilberti arch. Ettore, membri: rielez.; dottor Antonio Volpe, rag. Primo Fumei, sindaci: rielez.; dott. cav. Francesco Cocchiarella, membro, nuova nomina;

11) Istituto Renati: ing. cav. Fabio Someda, cav. Pietro d'Orlandi, membri; rielez.;

12) Confraternita dei calzolai: Papa Francesco, membro, rielez.;

13) Casa di Ricovero e Ospizio Cronici: dott. Germanico del Torso, membro, nuova elez.;

14) Società Protettrice Infanzia: prof. cav. Papinio Pennato, membro, rielez.;

15) Scuole di Contabilità per agenti di commercio: cav. prof. Ciro Bortolotti, Achille Gaudio, membri; rielez.; prof. cav. Gaspare Cavallero, nuova elez.;

16) Commissione amministratrice della fondazione borse di studio Marangoni; di Caporiacco avv. Gino Presidente; prof. comm. Papinio Pennato, comm. Alberto Calligaris, prof. comm. Guido Berghinz, membri, rielezione; dott. Federico Cantarutti, membro, nuova nomina:

17) Consorzio per la R. Università di Padova: prof. comm. Guido Berghinz, rielez.;

18) Ospizio Marino Friulano: sig.na Elena Freschi, nuova elezione;

19) Consorzio difesa sponda destra del Torre: ing. cav. uff. Cesare Faidi, rielezione;

29) Consorzio Ledra Tagliamento: ing. cav. Fabio Someda, rielez;

21) Commissione per la visita delle vetture pubbliche: rag. Giorgio De Zorzi, Luigi Moschioni, rielez.

La seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia

Stamane alle 10 si è aperta la seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, rinviata martedì scorso per la morte di Arnaldo Mussolini.

Al banco presidenziale siedono S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il senatore di gr. cr. barone Elio Morpurgo, Vice Presidente, ed i presidenti di Sezione cav. uff. Morelli de Rossi e cav. dott. Antonio Volpe.

Funge da segretario il dott. Giaccone assistito dal dott. Valentinis.

Sono presenti inoltre quasi tutti i Consiglieri delle Sezioni: Agricola-Forestale, Industriale e Commerciale ed i Membri di diritto.

Prima di iniziare la seduta S. E. il Prefetto con commosse e nobilissime parole invita gli intervenuti a rivolgere il pensiero alla memoria del Grande Scomparso. Il lutto del Duce è il lutto della Nazione e la nostra Provincia che ha avuto modo di conoscere Arnaldo Mussolini ha sentito particolarmente la grande sventura.

Ciò spronerà noi tutti a continuare a servire il Duce in disciplina e in fede.

Il Consiglio si associa alle parole di cordoglio espresse dal Presidente.

Prende poi la parola il cav. Libero Grassi che ricorda un gentile episodio avvenuto alla Camera quando Arnaldo Mussolini entrò con una polemica nel giornalismo italiano.

Il dott. Giaccone fa l'appello dei presenti: il numero è legale e la seduta viene aperta.

Lo stesso dott. Giaccone legge un'ampia ed esauriente relazione sull'attività svolta dal Consiglio Provinciale dell'Economia nel 1931.

Attività che abbraccia una imponentissima somma di lavori svolti a favore della Provincia in tutti i campi.

S. E. il Prefetto rivolge quindi un particolare affettuoso ringraziamento al senatore Morpurgo per quanto ha fatto e si è interessato a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia; al ringraziamento del Presidente si associa l'intero Consiglio.

Il Segretario legge la relazione riguardante il bilancio preventivo per l'anno 1932 che presenta notevoli variazioni rispetto al bilancio precedente.

A proposito della contribuzione dell'imposta il cav. Libero Grassi fa viva preghiera alla Presidenza di tenere presente la condizione disagiata degli artigiani nella applicazione dell'imposta stessa.

Il dott. Giaccone continua quindi nella lettura del bilancio preventivo dando esaurienti spiegazioni ad ogni voce registrata e ad ogni richiesta.

Nel riguardo della somma stanziata per l'insegnamento professionale, prende la parola il cav. Libero Grassi che esalta l'opera magnifica del Consorzio per tale istruzione dicendo che il Consorzio stesso vuole che l'istruzione sia raffinata.

Per questo chiede che la somma con la quale il Consiglio contribuisce all'Istituto Veneto sia portata da 2000 a 6000 lire per poter dar vita ad un corso di assistenza sociale.

Nel 1933 a Udine vi sarà la grande Esposizione Artigiana ed anche per questa evenienza occorrerà necessariamente un aiuto.

Il cav. Grassi propone ancora di concorrere con uno «stand» friulano alla Mostra dell'Artigianato che si terrà a Firenze l'anno prossimo e dove il Friuli si farà certamente onore come onore si è fatto alla Mostra di Fiume.

La Presidenza prende nota delle proposte del cav. Grassi.

Infine il bilancio preventivo per il 1932 viene messo ai voti dal Presidente ed approvato all'unanimità.

Il cav. Marcovigi a questo punto prende la parola per una annosa questione che preme assai alle popolazioni di Val Canale che sa i sacrifici dei nostri combattenti.

Occorrono però altri sacrifici e l'oratore chiede venga studiata ampiamente e chiarificata la questione delle servitù che oggi nella valle citata presenta gravi difficoltà.

La Presidenza promette, sebbene il Consiglio come tale non possa fare nulla al riguardo in quanto non è sua competenza, prende atto e farà pressione affinchè il problema venga studiato da chi di dovere.

La seduta viene tolta alle 11.20.

Assemblea dell'Unione Cattolica

Domenica, nella sala delle adunanze della Casa dell'Azione Cattolica in via Treppo, si è tenuta l'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica per la relazione morale e finanziaria del 1931 e per delineare l'attività da svolgersi nel 1932. Presiedette S. E. l'Arcivescovo. Erano presenti le più spiccate personalità del mondo cattolico cittadino, i presidenti e rappresentanti dei Consigli delle varie organizzazioni cattoliche diocesane, nonchè i presidenti e rappresentanti dei Consigli parrocchiali di numerosi paesi della Provincia.

Il presidente della Giunta, comm. avvocato Giuseppe Brosadola, ha dato lettura della Relazione sull'operato della Giunta, chiudendo con uno speciale ringraziamento e plauso al Segretario generale della Giunta Diocesana sacerdote don Ermenegildo Bosco «vero campione dell'Azione Cattolica Diocesana», al Direttore di «Vita Cattolica» sacerdote Olivo Comelli e ad altri. Ma «sopratutto (dice) vada l'espressione della nostra filiale riconoscenza a S. E. Reverendissima mons. Arcivescovo che tanto ci incoraggia ed appoggia». La relazione è stata vivamente applaudita.

Furono quindi trattati gli altri argomenti all'ordine del giorno, fra cui il programma per l'azione da svolgere.

Il discorso ufficiale sulla commemorazione del Concilio di Efeso fu tenuto dall'ing. Girolami, presidente della Giunta Diocesana di Concordia.

Venne inviato il seguente telegramma al Sommo Pontefice:

«Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano. — Assemblea Diocesana Azione Cattolica Udine riunita Presidenza S. E. Mons. Arcivescovo relazioni Giunta, Federazioni, Segretariati, programma lavoro nuovo anno umilia Santità Vostra sensi filiale devozione attaccamento, implora confortatrice Apostolica Benedizione. — Brosadola, Presidente Giunta».

Notifica all'Autorità di P. S. delle persone alloggiate

La R. Questura comunica:

E' ferma intenzione del signor Questore che il servizio di notifica delle persone alloggiate negli alberghi, locande e camere mobiliate proceda con eguale scrupolosa regolarità ed esattezza in tutti i Comuni della Provincia. All'uopo, mentre dello stesso signor Questore sono state date precise istruzioni ai signori Podestà e ai Comandi del C.C. R.R. circa il modo con il quale il servizio stesso deve procedere, sono stati anche impartiti ordini a tutti gli organi di Polizia perchè siano eseguiti rigorosi e frequenti controlli per accertarsi della regolarità del servizio e perchè sia proceduto a norma di legge a carico dei contravventori

El muini confessôr

(Une di chês che si contin sot la nape)

Cui no cognossial Pio dal muini di Segna? Chel burciel cal à fat di dio Becco lis tes mascarandis dal carneval di 3 ains indaûr a Udin?

A l'è cugnussût par dût el Friul pes sôs barzaletis, ma pui di dût pai sol ucei. (Ce boins, Pio, quatri, cinq su pal spêt cun t'un boccal di chel gnuv!).

Par sessant'ains, al à fat el muini e cumò, cun grand displasê dal païs, si è dimitût par podê pensâ nome ai sôi ucelûz.

So mari, une viciute di ottant'ains, apene che sintive a sunâ messe, e coreve ogni dì a confessasi. Pio, stuf che el predi al s'intardave di dî la messe par stâ a confessâ so mari, ce cumbinial?

Une dì al sume messe e po al met un quadrât e una gabane di predi ciatade in t'un cianton de sacristie.

So mari, come el solit, 'e lentre in glesie e va a zenoglasi denant el cunfissionari. Pio al iès alore di sacristie, al met lis mans denant de bocie piui par taponâ lis moschetis che par divozion e al lentre tal cunfissionari.

— In nomine Patris.... — al scomence. — Issi trop timp che non vês stât a confessasi?

— Po no sâial, sior copari, c'o sol state ler?!

— Poben: e ce veso fat dopo?

— O ai dite - ostrighe porche - parceche lis gialinis e ciantavin cence vê fat l'uv; o ai dite - cians e là - a che canae parceche mi giavave la polente de cialderie: o al...

— Fole us trai, no saveso anciemò che che chi non son peciâs? sono stupidaginis di là a contâ al predi, chestis? Vergogniaisi! S' 'o vignis anciemò a seciami, no us doi l'assoluzion.... — E al varès continuât; ma di pore cal vignis el plevan, al finis disint: — Par vuestre salutar pinitince o prearês tre rosaris ogni dì in tal jèt cence vignî a messe. Disêt l'at di dolôr.

La viciute 'e reste stupidide e intant che jê e borbote: — Signôr, mi pentis cun dut el cur — .... Pio le assolv: Ego te absolvo a peccatis tuis... — e orin di sciopâ di ridi al iès dal confessionari.

D'in che volte, la viciute non si è lassade viodi plui dal plevan, e Pio al' à pudut là a tindi simpri a bulnore.

PAX

CRONACA SPORTIVA

Sul fronte dei liberi

Torneo Meridionale

Nella quinta giornata del combattuto ed interessante torneo, il forte undici del Turriaco, piegando l'ospitante Monfalcone O. N. D., è pervenuto al comando della classifica mentre il S. Giorgio di Nogaro, passato sul terreno dell'Aiello, si è insediato al secondo posto. La compagine di Grado ha dovuto non poco faticare per costringere alla resa l'undici del Monfalcone Cantiere Prezioso il punto strappato dalla Aquileia all'ospitante S. Vito al Torre. L'incontro Cervignano-Audax venne sospeso quando le contendenti si trovavano alla pari. Il Ronchi dei Legionari invece ha guadagnato la posta senza colpo ferire per il forfait del Fiumicello.

Risultati: Turriacco-Monfalcone 2 a 0; Grado-Cantiere 1 a 0; San Giorgio-Aiello 2 a 1; San Vito-Aquileia (sosp.) 1 a 1; Ronchi-Fiumicello (forf.) 2 a 0.

Classifica: Turriaco punti 8; S Giorgio di Nogaro 7; Cantiere 5; Aquileia 5; Aiello 5; Monfalcone 4; Audax 4; Cervignano 4, Grado 4; Ronchi 3; S. Vito al Torre 3; Fiumicello 1.

S. Giorgio, Cantiere, Audax, Cervignano, Ronchi e Fiumicello, hanno disputato una partita in meno.

AMICHEVOLI

PASIAN DI PRATO-S. ROCCO 3 a 2

Si sono incontrate amichevolmente sul calciodromo di via Gradenigo la squadra del S. Rocco e quella del Pasian di Prato. Il Pasiano, in formazione perfetta, ha avuto il sopravvento e colse un meritato successo sulla avversaria (3 a 2) che milita in prima categoria.

Per la squadra vincente segnarono rispettivamente Danelon, Degano e Blasoni.

Il Pasian di Prato è scesa nella seguente formazione: Marchiol; Bacchetti I. e Bacchetti II.; Cosatti (cap., Tomutti e Deganò II.; Danelon, Degano I., Ciozza II., Dell'Innocenti e Blasoni.

Ottimo l'arbitraggio del signor Luigi Ciozza.

QUALSO-PAGNACCO 2 a 1

La partita giocata sul calciodromo del Nimis è stata una vera battaglia. Il primo tempo terminò alla pari. Nella ripresa la supremazia è stata del Qualso, il quale segna al 15' per merito di Minigolo; poi su una mischia il Pagnacco pareggia. Quindi al 40' su tiro di punizione scoccato prepotentemente da 30 metri il Qualso con Bivi ottiene il goal della meritata vittoria.

Buon arbitro Fant.

Carnera in vacanza

Il gigante di Sequals continua la sua vacanza. Dopo Aviano, ha fatto ieri visita a Udine ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Carnera, che vestiva la divisa di milite ed era accompagnato dal console cav. Alberto Liuzzi, continua ad affermare di voler ritornare in possesso della cittadinanza italiana senza la quale la F. P. I. non gli rilascia la tessera nè gli consente di combattere in Europa; ciò è una cosa logicissima.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema CECCHINI ha proiettato: «Indomabile», «La seduzione del peccato» e «Il guerriero».

«L'indomabile» è un lavoro di non eccessive pretese, ma fatto di un insieme di armonia, di bellezza e di buon gusto e sopratutto pieno di giovinezza e di vita. Si capisce subito quando ne è interprete Joan Crawford. Suoi compagni di lavoro furono Robert Montgomery e Ernest Torrence. Accurata la messa in scena e la lumistica. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

«La seduzione del peccato» è un lavoro che ha avuto successo. Interpretato magnificamente da H. B Warner, l'ammirato interprete di «Re dei Re» e di «Padre», è riuscito anche ad essere istruttivo ed ammonitori per i babbi e le mamme che non hanno soverchia cura dei loro figlioli. Accanto ad H. B. Warner hanno ottimamente figurato Joyce Compton e Frank Alberston. Edizione Fox. Buono l'accompagnamento sonoro ed accurate la messa in scena e la fotografia.

«Il guerriero», che è un po' la parodia della «Grande Parata», è interpretato da Buster Keaton. Il famoso comico americano, eternamente serio e disgraziato, ha saputo ancora destare irresistibilmente l'ilarità del pubblico, sebbene «Il guerriero» non sia stato completamente all'altezza degli altri films da lui interpretati. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

*

Il Cinema IMPERO ha proiettato: «I tartari», «La brigantessa» e «Gli ultimi giorni di Pompei».

Un film a forti tinte, poderoso per movimento di masse e discreto come tecnica è riuscito «I tartari». E' un film russo. Nonostante abbia raggiunto già un grado di forma non completamente da disprezzarsi, ha bisogno ancora di essere sveltito disrozzato, ingentilito.

«La brigantessa» è interpretato da Larry Semon, il famoso Ridolini. Questo film è piaciuto un mondo ai piccini....

«Gli ultimi giorni di Pompei» tratto dal celebre romanzo che tutti conoscono, ammirato già in veste muta, è ricomparso ora in veste sonora. Il successo si ripete, per la interpretazione di Rina de Liguoro, Maria Korda, Victor Varconi e Bernard Goetzke, per la poderosa messa in scena, per il movimento delle masse ed infine per l'appropriato accompagnamento sonoro.

*

Il Cinema EDEN ha proiettato: «La tredicesima sedia», «La lanterna del diavolo» e «La divorziata».

«La tredicesima sedia» è la riduzione cinematografica del noto lavoro poliziesco che ha già furoreggiato sulle scene dei teatri di prosa. La trama ha il dono di avvincere gli spettatori agli avvenimenti che essa svolge ed il potere di tener desta l'attenzione sino alla fine in cui si sbroglia la matassa che s'era aggrovigliata alle prime battute del lavoro. Hanno efficacemente interpretato questo film Leila Hyams e Conrad Nagel.

«La lanterna del diavolo» è un bel film della Cines Pittaluga. E' un lavoro fine e prettamente italiano per i sentimenti che animano i protagonisti e per la snellezza della trama. Interpretato dai migliori artisti della Cines, perfetto nella tecnica dei suoni e nella fotografia, ha forse il torto di non essere perfettamente alla portata della massa, ma soddisfa e convince pienamente il buongustaio e l'intenditore. Del resto il successo riportato ovunque da questo film è l'indice del suo valore. Interpreti Donatella Neri, Nella Maria Bonora, Letizia Quaranta, Carlo Gualandri, Alfredo Martinelli, Carlo Tamberlani, Raimondo Van Rie ed il piccolo Lamberto.

«La divorziata» è sopratutto ben interpretato. Norma Shearer ha reso perfettamente e con successo il tipo della protagonista. La sua disinvoltura e la sua mimica hanno supplito alle manchevolezze che si sono qua e là riscontrate nella trama. Buon compagno di lavoro della Shearer fu Chester Morris, dalla recitazione sicura e corretta, sebbene in certi punti troppo studiato nel gestire. Altri interpreti Conrad Nagel e Robert Montgomery. Edizione accuratissima della Metro Goldwyn Mayer.

Miror

Il varietà al Cecchini

La ricomparsa degli spettacoli misti di Cinema e Varietà sulle scene del Cecchini, è stata ieri salutata da una folla di pubblico con grande entusiasmo.

La bravissima compagnia comica Verdani-Carini ha presentato una commediola divertentissima che ha provocato la più schietta ilarità; poi un complesso di numeri di varietà, canti, danze, duetti, scherzi che suscitarono continue ed incessanti richieste di bis. Tutti gli artisti furono salutati da meritati applausi.

Nel Cinema un ottimo programma sonoro e cantato Fox Movietone: «Il servizio segreto»: un'emozionante avventura di una donna detective che seguendo le piste degli autori di un furto scopre che il principale colpevole è l'uomo che ella ama. Magnifica interpretazione di Lola Lane e Paul Page. Ambientazione lussuosa.

Il completo spettacolo di Cinema e Varietà che tanto successo ha ottenuto, viene replicato per l'ultimo giorno oggi martedì dalle ore 17 a prezzi normali. Domani, Varietà, rinnovato e nuovo programma cinematografico.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE DI LAVORO

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio Napoli.

CERCASI ragazzo 15-16 anni licenza tecnica aiuto ufficio. Scrivere Cassetta 72 S, Unione Pubblicità, Udine.

RAPPRESENTANTI seme bachi possono fare vantaggiosa combinazione rivolgendosi in via Marinoni 12, Udine, telefono 3-22.

FITTI

CERCASI ammobiliata con stufa presso non affittacamere, ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 71 R, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE cucina bolognese prezzi miti. Vicolo Orti 4.

AFFITTASI appartamento sei ambienti più servizi libero subito ... nuova 300 mensili. Rivolgersi ... Cosmo Cosmi viale Venezia 55.

Fra Libri e Giornali

Costruzione razionale della casa

E' il titolo di un volume nuovissimo, in istile nuovissimo, dell'arch. E. A. Griffini, del Politecnico di Milano. Tratta dei nuovi orientamenti nella costruzione della casa e dei nuovi materiali da costruzione, e interessa grandemente ogni progettista ed ogni costruttore; dal modesto perito edile al celebre architetto.

Il moderno progresso industriale, coi suoi recenti prodigiosi sviluppi, ha dato al problema della costruzione razionale della casa un impulso vitale e definitivo.

L'industria moderna ha difatti per base l'organizzazione. Rapidità, economia e perfezione sono il fondamento della sua potenza; logica e razionalità sono i cardini di ogni sua espressione.

E perchè dovrebbe la costruzione della casa opporre ancora il baluardo della secolare tradizione, ai nuovi mezzi ed alle soluzione nuove che porge ed impone la industria moderno, in vano contrasto con le abitudini, le tendenze, lo spirito moderno?

Considerando ad esempio i locali di servizio e particolarmente la cucina che rappresenta il cuore pulsante della casa, l'ambiente ove si svolge il lavoro più intenso e delicato, perchè non vi troveremmo in atto alcuno di quei razionali criteri che l'industriale, anche il meno pronto ed accorto, non esiterebbe di applicare nel suo regno di lavoro?

Attorno alla casa si svolge la prevalente attività della donna, ed è facile pensare quale enorme sollievo possa derivare alla umanità da uno studio approfondito ed aggiornato del problema della casa, quale risparmio di tempo e di fatiche possa determinarsi e quali nuove possibilità alla donna di attendere a più elevate e ricreanti occupazioni.

Il problema si orienta in modo speciale sulle modeste case con pochi locali nelle quali giova particolarmente conseguire il massimo di comodità col minimo di spesa: indi la sua importanza non solo tecnica, ma economica e sociale.

Trattato esaurientemente l'argomento della organizzazione della casa, l'architetto Griffini svolge ed illustra i nuovi sistemi costruttivi di corrente e pratica attuazione, che a parità di resistenza e stabilità, consentono le più rapide, brillanti ed economiche soluzioni.

Il principio su cui si fondano tali sistemi è lo «standard» cioè la normalizzazione. Lo «standard» che l'industria moderna ha da pochi anni attuato su grande scala nel campo edilizio colle opere di finimento (porte, finestre, ecc.), tende ora ad estendersi alle piante delle case e alle intere costruzioni: e già all'estero si annoverano esempi numerosi con risultati economici e sociali notevolissimi.

Sono descritti i nuovi sistemi costruttivi per le pareti, per il tetto piano, per isolai, e illustrate poi le case di acciaio e le costruzioni in vetro (vetrocemento). Seguono le opere di finimento della costruzione, le porte e le finestre in legno, acciaio, cemento armato, ecc., con speciale riguardo ai tipi standardizzati: i pavimenti moderni in linoleum, gomma, sughero, ecc.; i rivestimenti da parete; le leghe metalliche per l'edilizia, di nichel, alluminio, acciaio, ecc.

Il libro si chiude con alcune pagine dedicate all'estetica delle nuove costruzioni, che deve scaturire pianamente dalle forme costruttive, senza illogici artifici nè assurdi mascheramenti.

Da ciò risultano nuovi indirizzi estetici che individuano nettamente ed inevitabilmente un nuovo stile architettonico e stabiliscono una tappa luminosa nella evoluzione dell'architettura moderna.

Il volume è in perfetto stile razionale anche nella bellissima presentazione dell'Hoepli, che con questa notevole opera inizia un «ordo novus» editoriale, ricco di promesse: 220 pagine formato in 4 quadrado, con 285 illustrazioni e disegni originali, su carta sceltissima; pieghevole legatura in tela vela.

Chiederlo all'editore U. Hoepli, Milano (104), franco ovunque contro rimessa dell'importo: oppure ordinarlo contro assegno postale.

Si chieda pure gratis allo stesso editore Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, l'ultimo interessante «Catalogo enciclopedico 1931 di tutte le sue edizioni» (260 pagine), ove ognuno trova il libro che gli interessa e che gli serve.

Dalle stelle agli atomi

(Il romanzo della scienza)

Uno dei più fortunati scrittori della nuova e vittoriosa letteratura italiana, segnalando ai lettori d'una diffusa rivista milanese il libro «Dalle stelle agli atomi» del prof. Carlo Stoemer scriveva:

«Poveri romanzieri! si va, ahimè per loro, delineando una fioritura di opere di divulgazione scientifica, delle quali non è abusato affermare che si leggono come un romanzo. Tra quelle apparse in lingua italiana mi pare che il volume di Stormer meriti la palma. E' davvero una lettura che tiene del poema epico e del «Libro giallo»: e all'esattezza del matematico si congiunge un senso lirico di stupore».

Critici e lettori, questa volta, si sono data cordialmente la mano: il libro giudicato nel modo più lusinghiero da tutta la stampa italiana a due mesi dal suo apparire non era più trovabile in libreria. Ecco per ciò ora la seconda edizione. Nella quale le aggiunte e i rifacimenti del traduttore Rafaele Contu si son fatti più numerosi coll'intento, certo raggiunto, di rendere gradevole ed utile al pubblico italiano la lettura di un'opera di divulgazione scientifica, disegnata con rigore e tuttavia corsa da fremiti di poesia, che in origine si rivolgeva a lettori scandinavi.

E' ancora viva l'eco del convegno di fisica nucleare tenutosi a Roma, dell'ascensione ai 16 mila metri compiuta dal prof. Piccard, della scoperta del pianeta ultranettuniano, della nuova teoria di Einstein. Ebbene, protagonisti ed eventi di questi evoimi del pensiero e degli altri non meno esimplari che la storia del secolo nostro va raccogliendo a gloria imperitura, congiunti da un filo logico e storico e divulgativo insieme, passano innanzi alla mente e all'anima del lettore. Non invano per la sua cultura, non invano per la sua elevazione spirituale, giacchè, come suggerisce l'Angioletti nel pensoso e poetico saggio che chiude il volume, gli è dato, così, d'avere «la sensazione, l'intuizione improvvisa della potenza di Dio» e di cogliere legge universale indistruttibile, l'ordine e l'armonia della natura.

Carlo Stoemer: «Dalle stelle agli atomi». Seconda edizione italiana accresciuta ed aggiornata a cura di Rafaela Contu, con prefazione di Giovanni Giorgi ed una prosa di G. B. Angioletti, 1932. In 16. di xvi-342 pagine, con 70 tavole fuori testo, (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Società in liquidazione

L'assemblea straordinaria della S. A. Sindacato Agricolo Friulano, ha deliberato la messa in liquidazione della Società, ed ha nominato a liquidatore il dott. Gayagni Armando.

Detta assemblea nominava infine a sindaci della liquidazione i signori avv. Guglielmo Schiratti, rag. Primo Carlini e Luigi Roselli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice il Primo Pretore cav. uff. avv. Gino Dianese — P. M. gli avv. Turco e co. dalla Porta, a turno — Cancelliere: signor Ottocaro Merli.

Per fare lo «zuf»

Nel settembre u. s. il carradore diciannovenne Giuseppe Masotti fu Guglielmo, da Cisterna di Coseano, passando col suo carro davanti a un fondo di proprietà del dott. Someda de Marco, e affittato a certo Luigi Eletto, fu attratto dalla bellezza di magnifiche zucche adagiate trionfalmente in mezzo a un campo di granoturco, in Plasencis di Meretto di Tomba. Forse nell'intento di assicurarsi qualche bella paiolata del friulanissimo «zuf», pensò bene di caricare sul carro parecchie cucurbitacee del peso complessivo di 150 chilogrammi e circa 40 chilogrammi di granoturco. Ma in quella giunse il conduttore del fondo che lo trovò sul fatto e denunciò la cosa ai carabinieri che restituirono la refurtiva all'Eletto.

L'imputato è confesso e dopo le conclusioni del P. M. per la condanna, il difensore avv. Tessitori rileva la tenuità del danno, il fatto della restituzione della refurtiva e la situazione di spirito del Masotti che era preoccupato per un incendio che pochi giorni prima aveva seriamente danneggiato la sua casa. Conclude per il minimo della pena e il Giudice, accogliendo la tesi defensionale condanna il Masotti a 20 giorni di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Due picconi e una vanga

Greatti Ennio di Virgilio, di anni 26, da Basiliano, è imputato di furto per essersi impossessato il settembre u. s. di due picconi e di una vanga di proprietà di Morassi Guerrino e Menotti Bertrando che essi avevano lasciato incustoditi in un campo di granoturco.

L'imputato, che è già stato condannato nel 1926 per furto a un anno di reclusione con la condizionale, si giustifica dicendo che, ritornato da Cividale perchè licenziato dal lavoro, si impossessò dei picconi e della vanga per poter dissodare un prato che gli era stato affidato, ma senza intenzione alcuna di rubare. Difatti, trovato a lavorare, restituì subito gli attrezzi assicurando che aveva soltanto intenzione di usarli per qualche giorno.

I due danneggiati dichiarano di non sporgere querela e il P. M. chiede l'assoluzione per mancanza della stessa.

L'avv. Sartoretti rileva che una nuova sanzione penale eccessiva verrebbe a far revocare la sospensione della precedente condanna e che ad ogni modo si tratta di oggetti di tenue valore, sottratti momentaneamente per un bisogno urgente. Prospetta pure la tesi del furto d'uso per il quale è necessaria la querela di parte.

Il Giudice, dopo un fervorino all'Enrico Greatti, col quale lo ammonisce a stare in gamba, lo assolve per mancanza di querela.

Contravvenzione ed oltraggio

Il ventenne Giuseppe Roviglio, di Udine, chauffeur alle dipendenze del Consorzio Bonifica della Bassa Friulana, è imputato di contravvenzione al regolamento di polizia stradale e di oltraggio ai vigili urbani. Egli infatti nello scorso ottobre, quando la via Paolo Sarpi era in pieno restauro e così pure l'adiacente tratto di via Mercatovecchio, provenendo da via Paolo Canciani con l'auto da lui guidata non curandosi del cartello di divieto di transito anche per il vicolo Pulesi, imboccò attraverso di esso la via Mercatovecchio. Fermato dal vigile Michelutti non solo si rifiutò di pagare le 25 lire di ammenda, ma poi, circa un'ora dopo, tornò sul luogo insistendo per la revoca della contravvenzione. Al rifiuto del vigile gli disse: «Stia attento, lei porta il numero 4», e per di più lo oltraggiò dandogli del mascalzone.

L'imputato espone le sue giustificazioni dicendo fra altro che non aveva veduto la tabella di divieto e che era eccitato per timore di perdere il posto.

I vigili Michelutti, Volpato e Maschcrin confermano il loro verbale di denuncia.

Il cav. Giuseppe Tonini, economo del Consorzio Bonifica della Bassa Friulana, dà ottime informazioni sul carattere rispettoso del Roviglio che è tuttora alle dipendenze del Consorzio stesso. Aggiunge che il giovane è orfano di guerra e col suo lavoro provvede, come capo-famiglia, alla madre e ai fratelli minori.

Il P. M. chiede la condanna all'ammenda e a 6 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Sartoretti, con appassionata parola, per i motivi suesposti chiede il minimo della pena con tutti i benefici di legge e il Giudice condanna il Roviglio a 150 lire di ammenda per la contravvenzione e a 6 mesi di reclusione per l'oltraggio col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Querela e controquerela

Il 22 ottobre 1930 il signor Arturo Manzano impiegato alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale e noto e appassionato sportivo, si recò a reclamare a favore di sua sorella, impiegata al Cinematografo «Cecchini» allora gestito dai signori Pietro Facchin e Antonio Crozzoli, perchè costoro avevano ridotto lo stipendio della signorina da 10 a 8 lire giornaliere per trattenute di ricchezza mobile. La vertenza ebbe uno strascico nel giorno seguente e ne derivò una querela del Facchin contro il Manzano per lesioni lievissime guarite in sei giorni avendo, secondo la querela, riportato un pugno al labbro inferiore. A sua volta il Manzano querelò gli altri due per ingiurie e lesioni.

Il Crozzoli è contumace.

Il signor Manzano, nel suo interrogatorio dichiara che recatosi in via Piave dai signori Facchin e Crozzoli, fu accolto sgarbatamente, minacciato ed insultato. Se ne andò e consigliò la sorella a rivolgersi ai Sindacati per la tutela dei suoi interessi.

Il giorno dopo, verso le dodici, mentre usciva dall'ufficio, fu affrontato in via Carducci dal Facchin e dal Crozzoli e quest'ultimo gli chiese in tono sarcastico: «Le sono passati i bollenti spiriti di ieri?». Rispose che ormai la soluzione della vertenza era affidata ai Sindacati, ma i due lo afferrarono e, mentre il Crozzoli lo teneva per le braccia, l'altro lo percuoteva al capo, tanto da fargli cadere il cappello e il parapioggia.

Il Facchin Pietro, nel suo interrogatorio, espone la sua versione secondo la quale non percosse nè ingiuriò il Manzano, che gli diede un pugno dopo aver gettato a terra l'ombrella. Soggiunge di esser rimasto immobilizzato e il Giudice osserva:

— Addirittura fuori combattimento!

Il signor Manzano osserva:

— Non sono un Carnera e certo non ero in grado da solo di aggredire due persone.

Unico presente al fatto era il cav. Pietro Pedrazza, direttore del «Giornale del Friuli». Interrogato come teste, riferisce che passando per via Carducci, in prossimità dello Stabilimento fotografico Brisighelli, notò tre persone che discutevano animatamente e che poi vennero alle mani. Vide che il Manzano era tenuto da uno per le braccia, mentre l'altro lo percoteva. Udì pure il Manzano che diceva: «La finisca di tenermi!». Il cappello e il parapioggia del Manzano erano a terra. Non è in grado di dire chi iniziò la disputa e soggiunge che il Facchin disse al teste: «Lei farà da teste per me», al che il Manzano replicò «anche per me!»

Si dà poi lettura di un rapporto della Questura da cui risulta che il Manzano reagì perchè provocato.

Il P. M. avv. Turco rileva che, tra le discordanti versioni delle parti, emerge la imparziale e obbiettiva deposizione del cav. Pedrazza e conclude chiedendo che il Manzano sia assolto per aver agito in stato di legittima difesa e che gli altri due siano condannati a 100 lire di multa ciascuno.

L'avv. Fattorello, in difesa del Manzano, si associa alle conclusioni del Pubblico Ministero.

L'avv. co. Adolfo della Porta, in difesa del Facchin e del Crozzoli, rileva che se vi era uno che aveva ragione di insistere nel dar noia era proprio il Manzano. Conclude per l'assoluzione di entrambi i suoi raccomandati e in subordine chiede il minimo della pena.

Il Giudice assolve il signor Manzano per aver agito in stato di legittima difesa e condanna gli altri due a [illegible] di ammenda con tutti i benefici [illegible]

Insolvenza fraudolenta

Lo scultore Antonio Franzolin, di Luigi, da Povoletto, già residente a Udine, ottenne credito da vari esercenti assicurando che li avrebbe pagati perchè era creditore dell'Amministrazione comunale di 3000 lire per lavori eseguiti. Invece, incassato il mandato, che aveva fatto vedere ai creditori, preparate in precedenza le valige, si dileguò e a quanto si assicura si troverebbe a Milano dopo aver lasciato qui la moglie che dovette ritornare dal padre.

Il Franzolini è perciò giudicato in contumacia.

Sfilano i creditori Daniele Bulfoni che diede vitto e alloggio per 527 lire; il macellaio Giuseppe Del Torre che diede carne per oltre 200 lire; Eufremio Paolinetti, proprietario di un bar in via Francesco Mantica che diede consumazioni per 125 lire; Aristide Basaldella, falegname in piazza Umberto I, che lavorò per parecchie giornate, e Antonio Quintavalle proprietario del Caffè all'«Arco Celeste», che diede consumazioni e prestiti per 261 lire.

Il P. M. chiede 2 mesi di reclusione.

Il difensore d'ufficio avv. Tavano chiede il minimo della pena.

Il Giudice condanna il Franzolini a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale però subordinata al pagamento di tutti i debiti denunciati entro un mese dal passaggio della sentenza in cosa giudicata.

Il «Ce Fastu»

E' uscito il N. 12 del bollettino mensile della Società Filologica Friulana, il simpatico «Ce Fastu?» che reca una commossa rievocazione di Arnaldo Mussolini, ed i seguenti articoli:

La Presidenza: 1932-X — Fieste dal «Pignarul» a Tarcint — Appunti colloredïani: Ermes di Colorêt dô «retadôr» nel 1676 - g. — Prof. Lodovico di Caporiacco: La toponomastica del Comune di Forni Avoltri (con carta topografica del Comune) - (fine) — Edmondo Zumin: L'ultimo duello di Nicolò della Torre (leggenda) — Bindo Chiurlo: Lis flabis di Grivôr Manin - I. L'ôdôr des muchis — Richieste ed offerte di libri — XII Assemblea generale ordinaria della S. F. F. — Necrologio — Notizie — In copertina: Elenco delle sottoscrizioni per le onoranze alla memoria del M.o Arturo Zardini (continuazione e fine).

*

Ecco il saluto della Presidenza per l'anno 1932; saluto che contiene anche il proposito di perseverare nei miglioramenti apportati al bollettino:

«Porgiamo anzitutto ai Lettori i più cordiali auguri per il nuovo anno, VIII di vita del «Ce Fastu?».

Volgendoci poi verso il passato, per fare un piccolo esame di coscienza non nascondiamo d'esser ben lontani dal credere che questo nostro Bollettino non abbia bisogno.... di riparazioni e di rinnovamenti.

A tal proposito è da notare che è stato e sarà sempre difficile accontentare nello stesso tempo e con lo stesso «Ce fastu» tutte le categorie dei Soci, i dotti e gli indotti, quelli che desiderano della letteratura amena e quelli che chiedono degli studi filologici o linguistici, quelli che domandano al periodico un'ora di svago istruttivo e quelli che vi cercano contributi eruditi o scientifici, sia pure nel comune campo della parlata, delle tradizioni, delle costumanze locali. La composizione così varia della nostra Società (composizione che è la sua singolarità e, in fondo, la sua forza, poichè per essa la Filologica è veramente la rappresentazione morale di tutto il Friuli), la composizione così varia della nostra Società rende arduo il problema. Eppure il «Ce fastu?» deve rispondere in qualche maniera a tutte le esigenze. A questo fine, se da un lato è indispensabile rafforzare la redazione, affidandola a più persone, capaci e adatte, anzichè lasciarla sulle spalle di direttore, dall'altro lato occorre anche di più che i numerosi amici, i quali sono in grado di dare una loro collaborazione in campi particolari di studio, si facciano avanti ed offrano contributi positivi... e non soltanto promesse!

I Soci del resto sanno bene che l'attività della Filologica è imperniata sulla buona volontà di quelli fra loro che le adunanze hanno designato alle cariche; sanno che la loro opera, pienamente disinteressata, è ritagliata giorno per giorno talora con grave sacrificio, dalle altre occupazioni e preoccupazioni che diremo primarie. Quando ciò duri da parecchi anni, nessuno si meraviglierà che in alcuni periodi il tono di quell'attività si rallenti, per riprendere tuttavia, subito, con ritmo più vigoroso, secondo impone l'inesausto amore dei furlani alla buona vecchia Furlanie, graniticamente ferma sulle sue assise Romane. I soci, quindi devono comprendere le difficoltà che spesso ci attraversano la via, ed eventualmente devono compatire alle nostre deficenze. La loro comprensione sarà il nostro sostegno più valido e il conforto più gradito.

*

Il solo fatto, del resto, che della raccolta 1931 del «Ce Fastu» fa parte il magnifico (scusate l'immodestia) numero speciale edito in occasione del «Congresso delle Tradizioni popolari», basta a fare di questa annata una buona, anzi un'ottima annata. All'infuori del numero speciale, poi, non sono mancati lavori e scritti importanti, tanto nel campo filologico-toponomastico come in quello storico-teatrale. Per il 1932 il Congresso ha posto accanto al direttore un Comitato di redazione, che ha già cominciato a lavorare. Intendiamo che il «Ce fastu?» s'accresca e si migliori, tanto nell'aspetto esteriore quanto nel contenuto. Le collaborazioni saranno varie, originali ed interessanti, le rubriche ben regolate, costantemente nutrite e curate. Saremo lieti di accogliere suggerimenti e proposte; nè eviteremo di sollevare discussioni che rientrino, per dir così, nei quadri della Filologica, e che, contenute nelle debite forme di cortesia, gioveranno a chiarire argomenti e cose e opinioni.

Ci diano i Soci il credito che pensiamo di meritare; e, fra un anno, speriamo che essi non saranno malcontenti di noi».

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 29 dicembre. S. Tomaso vescovo.

Domani, mercoledì 30 dicembre: San Eugenio vescovo.

Il sole leva alle ore 7.52 e tramonta alle ore 16.23.

La luna tramonta alle ore 10.56 e leva alle ore 21.46. — Ultimo quarto il giorno 1.o gennaio.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 731.44 (in diminuzione) — Pressione al mare: 741.44 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 5.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 2.5 — Umidità nell'aria: 130 — Cielo coperto. — Il tempo va perturbandosi e si delinea la probabilità di precipitazioni in tutta la regione.

Maree

Alte maree: ore 2.5 e 12.55.
Basse maree: ore 7.50 e 19.55.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 29 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto del violinista A. Serata.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico con musiche di Boieldieu, Beethoven, Clausetti e Paribeni.

HUIZEN — Ore 20.30: «Hänsel e Gretel», opera giocosa di E. Humperdink.

Mercoledì 30 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - TRIESTE — Ore 20.45: «La maschera e il volto», grottesco di L. Chiarelli.

STRASBURGO — Ore 18.45: «Italia, Umanesimo e Rinascimento», conferenza.

PRAGA — Ore 18: «Don Giovanni», opera di W. A. Mozart.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Pasta e verdura - Scaloppe al marsala - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di capucci - Cotechino - Vitello arrosto - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura con crostini - Coulasch - Contorni.

Nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»

Il co. Francesco di Trento, assecondando un desiderio espresso dalla N. D. co. Carolina Cavalli ved. di Trento, ha versato al Comitato Udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 200.

Il Comitato manda un reverente saluto alla memoria della N. D. co. Carolina Cavalli ved. di Trento, ed iscrive il Suo nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui.

Beneficenze

Casa di Ricovero. — Offerte per il S. Natale: Ditta Dorta e Fantini 200 paste; Ditta Larocca, una damigiana di vino; Sig. Gennari Margherita ved. Rosero lire 200; co. Grazia Frangipane lire 100.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Damine della Carità (Parrocchia del Carmine) — In memoria di Luigi Cattapan: Famiglia Polga L. 20.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele da L. 60 a 250 — Pere da 100 a 300 — Fichi da 130 a 200 — Noci da 200 a 450 — Prugne da [illegible] a 250 — Nocciole da [illegible] a 450 — Aranci da 60 a 100 — Mandarini da 120 a [illegible] — Limoni da [illegible] al cento — Datteri da 130 a 170 — Arachidi da 120 a 200 — Cicoria da 60 a 70 — Radici da [illegible] a 75 — Fagioli da 130 a 200 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 90 a 100 — Aglio da 130 a 150 — Spinaci da 140 a 170 — Radicchio da 100 a 200 — Verze da 15 a 20 — Broccoli da 20 a 30 — Cavoli da 40 a 80 — Sedano da 60 a 80 — Indivia da 100 a 150.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. [illegible] a [illegible] — Granoturco giallo da 58 a 65 — Granoturco bianco da 57 a 60 — Cinquantino da 50 a 54 — Castagne da 45 a 55 — Orzo da pilare da 65 a 70.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. [illegible] a [illegible] da 1.40 a 4.20 — Fichi secchi da 1.60 a 2.60 — Noci da 2.50 a 3.50 — Pesche da 2.90 a 3.10 — Nocciole da 4.50 a 5.60 — Aranci da 0.80 a 1.30 — Mandarini da 1.60 a 2.10 — Castagne da 0.80 a 0.90 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cicoria da 0.70 a 1 — Datteri da 1.60 a 2.10 — Arachidi da 2.50 a 2.90 — Radici da 0.80 a 0.90 — Fagioli da 1.80 a 2.10 — Patate da 0.65 a 0.80 — Cipolle da 1 a 1.30 — Aglio da 2.70 a 1.90 — Spinaci da 1.80 a 2.20 — Radicchio da 1.20 a 2.60 — Verze da 0.20 a 0.35 — Cavoli da 0.50 a 1 — Sedano da 0.80 a 1.20 — Indivia da 1.30 a 2 — Broccoli da 0.25 a 0.35.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.80; a peso morto da 8 a 10 — Tacchini da 5 a 5.70; da 7 a 9 — Tacchine: da 5.50 a 6; da 7 a 9 — Oche: da 3.50 a 4; da 6 a 7 — Anitre da 3 a 4.50; da 7 a 8 — Conigli da 1.50 a 3 a 5 — Piccioni a 2.50 l'uno.

[redacted]

La famiglia ed i congiunti del compianto

LUIGI CATTARAN

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le gentili persone che vollero con la loro presenza rendere più solenni i funebri, esprimono con questo mezzo la loro gratitudine.

Uno speciale ringraziamento ai signori Pascoli e Ferraresi che con appropriate parole vollero porgere alla cara Salma l'estremo saluto.

UDINE, 29 dicembre 1931-X.

[redacted]

Dal Friuli centrale

Fagagna

Come si svolse alla Casa della Gioventù la festa dei bambini

Il gran cuore di Fagagna partecipa esultante e commosso alla festa de' suoi piccoli. Il salone è gremito: i ritardatari devono rassegnarsi a tornare indietro, verrano a Capodanno, chè la sagra gentile si replica.

Preghiera: i piccini innalzano a Gesù Bambino un fervido saluto e lo supplicano per i genitori, per i parenti e congiunti, per tutti. I più provetti sostengono valorosamente l'esame di dottrina. Poi una stizzosa ricompare sulla scena: è Rina Ermacora colle sue bizze ed i suoi capricci... — applauditissima.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadrati i Balilla, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo, dominante e insieme cantano con entusiasmo il bell'«Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi baldi e ordinati si ritirano alle magiche note di «Giovinezza».

«Auguri!»: squilla la minuscola grazia di Pecile Maria. E garrule e affaccendate si presentano le «Bimbe massaie». Una bella sorpresa alla mamma! Chi cuce, chi scopa, chi fa il bucato; e sera, si dipanna... La scenetta è divertentissima. Nerina, che dipanna comprende dalla musica che è il momento di cambiare... la compagnia non avverte; la prima arruffa il gomitolo, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritrattista famoso «Vitaliano Parussini, parla con prosopopea de' suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Liliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E le dodici sorelline si slanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraio, gaudente - Maria Coccancig - graziosissima, vestita da pagliaccio, intreccia languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono, danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelline la circondano beate. Alpini Milena, giugno, è una leggiadra friulanina, stanca, guida il manipolo di frumento. Luglio, Laura Monaco, bianco-vestita; Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciato, Vilma Pertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento...

Il «gioco dei pescatori» coi minuscoli soliti Paolino Ziraldo, Erode Monaco, Giacinto Furlano, Vitaliano Parussini, Fausto Travani, Noel Vaschetti, suscita commossa ilarità e immensamente diverte la pesca miracolosa dei mirabolanti cetacei dorati. Maria Coccancig, vezzosa damina settecentesca, suscita un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e s'vuole il bis.

Che dire delle Ondine? poema di bellezza squisita e delicata?... La scenetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini, si affrettano alla culla del Pargolo divino e Gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, rievocando i sentimenti più belli e puri della benedetta infanzia.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che la rendono più poetica e suggestiva.

Le lodi sono superflue. La commossa ammirazione dei Fagagnesi, di quanti ebbero e avranno la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini, è ambito e caro compenso alla diuturna fatica delle impareggiabili educatrici.

Tarcento

NUOVE OFFERTE PRO OPERE ASSISTENZIALI

(28) Famiglie avv. Candolini, Giuliano e Pietrogrande nell'anniversario della perdita della congiunta signora Domenica Rossi ved. Candolini lire 50; Personale Banca Cooperativa Popolare ed Esattoria lire 100; Amministrazione Latteria Aprato-Billerio lire 25; dottor Ernesto Burini lire 100; signor De Monte Ottavio lire 30; dott. Giacomo Mugani lire 50; famiglia comm. ed ing. Biasotti, 100; Morgante Gino, per il recente lutto nazionale, 10, ed in morte di Giovanni Comisso, 2; capitano rag. Lucilio Nicoletti e Consorte, 10; Giovanni Barbetti, in memoria della cognata Maria Tonchia, nel primo anniversario della di lei morte, 15; Amministrazione Latteria Collerumis-Bueriis, 30; Procuratore del Registro, signor Pascoli, 25; Società per la Filatura Cascami di Seta di Milano, 500; co. Maria di Montegnacco vedova Serafini, in morte della signora Teresa Chiurlo di Tricesimo, 20.

PACCO DI NATALE

Dal locale Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali, è stato distribuito il 24 andante il pacco natalizio, composto di carne, riso, pasta, pane, zucchero, caffè-formaggio, ecc., a ben 248 famiglie bisognose del Comune.

Buttrio

I NUMERI DELLA LOTTERIA

Come abbiamo annunciato, domenica sono stati estratti in piazza i numeri della Lotteria, il cui ricavato lire 651.33, è destinato al fondo per l'assistenza invernale.

Ecco i numeri vincitori:

1. premio N. 1305 — 2. N. 2465 — 3. N. 142 — 4. N. 1937 — 5. N. 1749 — 6. N. 1811 — 7. N. 1396 — 8. N. 572 — 9. N. 666 — 10. N. 1141.

I premi possono essere ritirati presso il signor Domenico Deganutti, tutti i giorni, dietro presentazione del biglietto vincente. Trascorsi 15 giorni, i premi non ritirati passeranno a disposizione del Comitato.

Tolmezzo

«NINA, NO FAR LA STUPIDA»

(28) — La Compagnia Filodrammatica dell'O. N. D. di Tolmezzo vincitrice dell'undicesimo premio al concorso provinciale friulano, ha dato ieri sera al Teatro De Marchi: «Nina, no far la stupida».

Alla giocosa commedia di Gian Capo e Rossato, è intervenuto un pubblico numerosissimo che stipava il teatro in ogni angolo. Il lavoro è stato eseguito con spigliato brio e naturalezza, in taluni troppa fretta nella recitazione ma in sostanza l'ardito tentativo è riuscito ad entusiasmare gli spettatori che hanno tributato ai novelli artisti calorosi applausi. Bene principalmente, per non dire impeccabili, nelle loro vesti il Morassi in «maestro Buganza», il Querini nel «Podestà», Sinicco in «Momoletto» e gli altri che qui citeremo: la signorina Battain in «Nina», «zia Cate» e «Filomena»; Strolli in «Bortolo Masato»; Rainis in «Fulgenzio»; Caretti in «Corallina»; De Colle in «Lelio»; Vitale in «Peocina»; Paulini in «Cogometa» e Baisero in «Tacheto». La signorina Armida Cardin ha diretto egregiamente orchestra e cori.

Codroipo

LA BEFANA NELLA SEZIONE COMBATTENTI

Il Direttorio della Sezione Combattenti, ha l'altro giorno deliberato di provvedere, come per il passato, alla distribuzione del pacco della Befana agli orfani di guerra ed ai figli dei Mutilati, nonchè ai figli degli ex combattenti bisognosi. Il pacco consisterà in un paio di calze, maglie, mutande e zoccoli, ecc.; i beneficati saranno circa 130, e la spesa che la Sezione dovrà sostenere sarà di circa 2000 lire.

RECITA AL RICREATORIO

La seconda festa di Natale i giovani del Ricreatorio hanno rappresentato il dramma della Rivoluzione Russa intitolato: «Il grande sacrificio».

Il teatro era gremito di pubblico ed i bravi giovani, hanno brillantemente assolto la loro parte. I due Morello ed il giovane Menegazzi si sono distinti fra tutti, riscuotendo maggiori e reiterati applausi.

Valvasone

L'OMAGGIO AL NOSTRO PODESTA'

Convocato dal Segretario politico l'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio assieme ad alcune autorità per festeggiare il nuovo Podestà Cesare Biasutti, già Commissario Prefettizio.

Il Segretario politico si compiacque col festeggiato per la meritata nomina, che è il riconoscimento dell'opera da lui svolta come Commissario, ed espresso l'augurio che vengano presto risolti parecchi ed annosi problemi che travagliano il Comune; quindi brindò alla salute del Podestà e di Valvasone.

Il sig. Biasutti rispose ringraziando, visibilmente commosso e assicurò i presenti che continuerà nella sua opera con tenacia e con scrupolosità.

Pulfero

LA MESSA DI MEZZANOTTE

Quest'anno a Mersino Superiore è stata celebrata, previo consenso delle autorità ecclesiastiche, la Messa di Mezzanotte.

La chiesetta, sita sul Matajur, aveva preso per l'occasione un aspetto festoso ed oltremodo suggestivo, tutta illuminata com'era di palloncini colorati.

Gran folla in chiesa e numerose le prime comunioni di bimbi.

Gemona

TRATTENIMENTO BENEFICO

Sabato sera al nostro Sociale si è svolto l'annunciato trattenimento pro Opera Nazionale Balilla. Un ottimo pubblico affollava ogni ordine di posti ed ha calorosamente applaudito i giovani attori.

Negli intermezzi il locale Circolo Mandolinistico diretto dal signor Guido Serafini, ha eseguito alcuni pezzi di musica.

FESTA DEI QUARANTINI

Domenica si è svolta la festa dei quarantini i quali in gruppo numeroso si portarono la mattina al Cimitero ove sostarono in commosso raccoglimento sulla tomba del compagno Elio Armellini, poscia al Monumento ai Caduti ove deposero una corona d'alloro ed infine al Duomo ove assistettero alla S. Messa. Alle 12 pranzo sociale al Ristorante Nazionale.

Vasta opera benefica

Trecento famiglie beneficate

La vigilia di Natale, nella Sede del Fasci, sono stati distribuiti a trecento famiglie povere i generi alimentari raccolti nei giorni scorso allo scopo di alleviare, almeno nel giorno della Pace, i bisognosi. Milleduecento poveri sono stati così beneficati con pasta, carne, riso, formaggio, ecc.

Le persone preposte sono state degne del miglior elogio per la perfetta organizzazione e distribuzione.

*

L'Opera Balilla ha distribuito ad un centinaio di piccole camicie nere e di piccole italiane il regalo del Gesù Bambino, consistente in un pacchetto contenente fichi, arachidi, arance, caramelle, mandorlato e una foccacetta.

*

Anche nella sede della 55.a Legione Alpina si è provveduto alla distribuzione dei pacchi natalizi.

Cento militi bisognosi hanno potuto portare a casa il necessario per un pranzo decoroso.

*

Questa sera si svolgerà al Teatro Sociale la rappresentazione degli alunni delle scuole elementari con un delizioso programma di varietà. La rappresentazione è a scopo benefico.

Tavagnacco

Assemblea Artiglieri

Domenica 27 corr. in Feletto Umberto, nella sala Apollo, gentilmente concessa, si è proceduto alla costituzione del Gruppo Artiglieri di Tavagnacco.

La numerosa assemblea era presieduta dal capitano Augusto Sarti delegato per le Venezie, il quale ha commemorato con rito semplice ed austero, la cara memoria di Arnaldo Mussolini. Ha poi spiegato gli scopi e le finalità altamente patriottiche dell'Associazione, ricordando le antiche e gloriose tradizioni dell'arma; e quindi ha intrattenuto l'uditorio su questioni organizzative del nuovo gruppo, dandone le direttive. Ha nominato infine capo-gruppo artiglieri di Tavagnacco, l'artigliere Valentino Del Fabbro, incaricandole di costituire un triumvirato. Tutti gl'intervenuti hanno aderito con entusiasmo all'Associazione, e l'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce, al fascismo ed all'artiglieria.

Zoppola

Grave incendio

L'altra sera per cause accidentali si sviluppava un violento incendio nella casa colonica di certo Angelo Bortolin fu Luigi di anni 46. Andarono distrutti 50 quintali di fieno e 7 di paglia, cagionando un danno di lire 13 mila.

Talmassons

FERMA DUE CAVALLI IMBIZZARRITI

L'altro giorno lungo il viale Roma ad un tratto si davano a corsa pazza due cavalli riusciti a fuggire al conducente.

La scomposta corsa metteva in serio pericolo i passanti, per cui il giovane Attilio Tel affrontava le due bestie e riusciva a fermarle, non senza grave pericolo suo.

L'atto merita lode incondizionata.

Pielungo

CADENDO DALLA MOTOCICLETTA

Il negoziante signor Emanuele Morassi, mentre rincasava in motocicletta, avendo sul sellino posteriore il noto industriale signor Pietro Cedolin, ad una svolta lungo la strada «Regina Margherita», per una falsa manovra andava a cozzare contro la roccia.

Nell'urto tanto il pilota che il compagno furono sbalzati dalla macchina. Il Cedolin riportò una ferita lacero contusa di una certa entità alla gamba sinistra, mentre il Morassi non riportava che lievi escoriazioni.

Moggio Udinese

E' morto il cav. Ridolfi

Tutta la popolazione della vallata ha appreso con grande cordoglio la notizia della morte del cav. dott. Pietro Rodolfi.

Uomo retto e colto coprì varie cariche pubbliche dando sempre buoni consigli a chiunque a lui si rivolgesse, cattivandosi la stima e la simpatia di tutti.

Alla sue memoria il nostro reverente saluto.

S. Tomaso di Maiano

FESTA RELIGIOSA e PATRIOTTICA

L'altro giorno si sono svolte da noi solenni feste religiose e patriottiche.

Al mattino sono state celebrate le funzioni religiose, quindi nel pomeriggio, partecipe tutta la popolazione con il Podestà signor Leonarduzzi, si è svolta la processione. Ha fatto seguito quindi la posa e benedizione della prima pietra dell'erigendo Asilo-Monumento dedicato ai Caduti.

Mons. Larice, che benedisse la pietra, pronunciò un nobilissimo discorso di elogio per la popolazione che intende dedicare la Casa dei fanciulli alla memoria [illegible] Caduti e di esaltazione per Coloro che diedero la fiorente giovinezza per la grande Patria.

Assieme alla prima pietra venne interrata la iscrizione dettata dallo stesso mons. Larice e scritta dalla gentile signorina insegnante Italia Zanier.

Aquileia

Tre feriti per un incidente automobilistico

La notte sopra ieri verso l'una, lo chauffeur del signor Rosin, fermo la macchina davanti all'albergo Fonzari per prendere un caffè. Di ciò approfittò il giovane figlio del signor Rosin, di nome Bruno, per far una corsa fino a Terzo assieme a due compagni occasionali.

Tutto procedette bene fino all'ingresso dell'abitato di Terzo, ma alla curva che conduce al ponte, la vettura andò a cozzare violentemente contro un gelso e si fermò poi qualche metro più innanzi.

Il guidatore ed i due passeggeri Livio Moro di anni 17 di Aquileia e Luigi Bertogna di Luigi della frazione di Monastero, rimasero feriti e subirono una prima medicazione dal medico condotto di Terzo dott. Studeni. Poterono quindi ritornare ad Aquileia a bordo di un'altra macchina, essendo quella propria resa inservibile in causa dell'urto.

Appena giunti al Capoluogo i tre feriti si ebbero subito le cure necessarie dal medico dott. cav. Aldo Venuti, il quale giudicò il Rosin guaribile in sette giorni ed il Moro in dieci, salvo complicazioni. Il caso del Bertogna era invece più grave perchè il giovane presentava varie ferite al capo, al petto ed in altre parti del corpo, per cui la prognosi è ancora riservata, anche perchè vi è un principio di commozione cerebrale.

La vettura ha riportato danni valutati a circa 5000 lire, ed è stata posta momentaneamente sotto sequestro per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Spilimbergo

PRINCIPIO D'INCENDIO

L'altro ieri, nell'appartamento del signor Giovanni Tomat, a causa della stufa, si sviluppava un incendio. Accorrevano i signori Leonardo Teia Antonio Tomat Gambetta e Orrigoni, che riuscivano a domare le fiamme. I danni patiti dal sigior Tomat ascendono a qualche centinaio di lire.

ULTIMA ORA

La questione dei debiti e delle riparazioni

L'incontro fra Mac-Donald e Laval

PARIGI, 29. — *L'Agenzia Havas riceve da Londra che nei circoli diplomatici inglesi si precisa che la lettera di Mac-Donald a Laval in merito alle riparazioni, fu spedita una diecina di giorni fa. Il documento non è stato reso noto ma è permesso indicare che era concepito in termini tali che l'incontro tra i due primi Ministri potrebbe aver luogo eventualmente se la necessità lo giustificasse. Si conferma che fra Mac-Donald e Laval vi è uno scambio di vedute in merito alla opportunità di un incontro per esaminare il problema delle riparazioni; ma finora non si è avuta alcuna decisione ufficiale.*

I giornali riportano che, intervistato a Eastmousth circa il rapporto di Basilea, Mac-Donald ha dichiarato che esso indica chiaramente che i Governi debbono riunirsi senza indugio. Mac-Donald ha aggiunto che il Governo britannico è pronto a partecipare immediatamente alla Conferenza.

Tutti i giornali commentano il rapporto del Comitato di Basilea, soffermandosi particolarmente sulla indicazione in esso contenuta dei pericoli della presente situazione ed esprimendo in genere l'opinione che dato le note divergenze dei punti di vista dei vari delegati, il rapporto ha giustamente sacrificato ogni tentativo di fare raccomandazioni concrete allo scopo di ottenere l'unanimità circa le importanti conclusioni di fatto.

Tanto più — osserva il "Times" in un editoriale — che la responsabilità per l'azione non è del Comitato bensì degli uomini politici che dovranno agire sulla base del rapporto.

I commenti portano altresì in relazione il rapporto di Basilea con l'atteggiamento del Congresso americano e con la notizia da Nuova York secondo cui, mentre sarebbe già esclusa la diretta partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza delle riparazioni, è altresì dubbio che essi decidano di inviarvi un osservatore.

Il "Daily Telegraph" insiste particolarmente sul fatto che come il rapporto pone in luce è impossibile alleggerire i pesi delle potenze debitrici mantenendo quelli delle Potenze che sono ad un tempo creditrici e debitrici, ciò che implica secondo il "Financial Times", che se gli Stati Uniti non faranno delle concessioni oltre quella della moratoria Hoover, l'Europa potrà esser costretta a prendere l'iniziativa.

L'agitazione dei cotonieri

Le riunioni degli operai cotonieri a Manchester hanno dichiarato che non sono disposte ad acconsentire a qualsiasi aumento delle quarant'otto ore di lavoro settiminali. Sono state riaperte stamani anche le trattative intorno al numero dei telai per ogni tessitore.

La disoccupazione in Francia

PARIGI, 29. — Il Presidente del Consiglio ha indirizzato a tutti i ministri e a tutti i sottosegretari di Stato una lettera invitandoli ad adoperarsi d'urgenza in maniera da dare lavoro ai disoccupati con i crediti che sono stati votati per i Dicasteri rispettivi per l'attrezzamento nazionale.

Il Sottosegretario all'Educazione Fisica ha risposto al Presidente del Consiglio chiedendo che i crediti votati siano immediatamente messi a sua disposizione. Essi saranno in maniera che i lavori per la costruzione dei 1200 stadi progettati in tutta la Francia siano immediatamente incominciati.

L'accezionale avventura DI UN BAMBINO

PRINCE ALBERT (Saskatcewan), 29. — Per 19 miglia e con una temperatura sotto zero, un bambino venne trascinato dalla parte posteriore di un'automobile senza che il conducente se ne accorgesse, finchè giunse a destinazione. Il fanciullo giocava intorno alla vettura e rimase impigliato tra la ruota di ricambio e la parte posteriore della macchina. Quando venne trovato era privo di sensi ma si riebbe presto in seguito alle cure prestategli.

I nuovi fasti di Piccadilly e le proteste delle fioraie

LONDRA, 29. — Piccadilly ha riconquistato un po' della sua vecchia atmosfera col ritorno delle venditrici di fiori per dare il benvenuto alla statua di Eros. Con berretto e scialle portano una cassetta di fiori dal Covent Garden. La prima ad arrivare è stata ieri una fioraia ambulante che aveva cominciato a vendere fiori ai piedi di Eros da quando aveva cominciato a vendere fiori ai piedi di Eros da quando aveva nove anni. Essa però non poteva più gridare «le viole ad un pence il mazzetto» poichè le viole costano ora quattro pence. Essa si è seduta comodamente sui nuovi gradini ai piedi della statua tirando un sospiro di sollievo, poichè non aveva potuto più sedersi per le sue vendite da quando la statua era stata tolta, sicchè le fioraie erano costrette a stare in piedi. Man mano che ieri arrivavano le altre fioraie, si salutavano con espansione, riunendosi allegramente e mandando baci verso la piccola statua. Intanto le nuove regole del traffico stabilite intorno alla statua dopo che questa era stata tolta, sono considerate dannose alla vendita dei fiori, poichè le fioraie rimangono come segregate su di un'isola dalla corrente di traffico che gira intorno ad Eros.

Con un Tignola attraverso il mondo

MADRID, 29. — Un aeroplano «Tignola» sarà usato dall'aviatore spagnolo capitano Ignazio Jemenez per un volo intorno all'Africa e all'Australia ed attraverso l'Asia e l'Europa. Lo Jemenez, che ha attraversato l'Atlantico meridionale con un apparecchio spagnolo, intende iniziare il volo in febbraio e spera di coprire le 40 mila miglia del viaggio in 55 tappe, la più lunga delle quali sarà quella da Manilla a Sciangai. Da Madrid costeggerà l'Africa occidentale fino a Città del Capo, di qui seguirà la costa orientale fino all'Egitto, quindi passerà l'Asia Minore, l'India e poi l'Australia per tornare per la via del Giappone e della Cina a Berlino e Parigi.

Un combattimento Carnera-Guehring a Berlino?

PARIGI, 29. — E' arrivato ieri sera il vecchio pugile tedesco Braetenstraeter, divenuto organizzatore, allo scopo di giungere alla conclusione di un incontro Carnera-Guehring, combattimento che dovrebbe aver luogo nel prossimo mese di gennaio allo Sport Palace di Berlino. Le prime trattative iniziate fra Leon See procuratore di Carnera e l'organizzatore berlinese nulla hanno concluso in modo definitivo. Secondo Leon See il combattimento Carnera-Guehring dipende unicamente dalle condizioni finanziarie che verrano offerte.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine